

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-02-2019

## NORD

ARENA	19/02/2019	15	Schianto sull'A4, la tangenziale va in tilt = Tamponamento fra tir, code in Tangenziale <i>Alessandra Vaccari</i>	3
ARENA	19/02/2019	34	Uno degli imputati si trova al centro di un'altra indagine <i>F-s.</i>	4
CITTADINO DI LODI	19/02/2019	14	Incendio all'Icr, operaio ustionato <i>Davide Gagnola</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	19/02/2019	7	La canna sfiora i cavi elettrici un pescatore muore folgorato <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	19/02/2019	10	Urta con la canna da pesca i cavi della media tensione Pensionato folgorato = La canna da pesca urta i fili elettrici pensionato muore folgorato a Caorle <i>Eleonora Biral</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	19/02/2019	18	Fiamme in una casa a Colderù un uomo rimane intossicato <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	19/02/2019	18	Casa a fuoco per una pentola donna ustionata in ospedale <i>Dante Damin</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	19/02/2019	19	Appaltati cinque cantieri per la difesa idrogeologica <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	19/02/2019	50	Scontro in pista sciatore all'ospedale <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI VERONA	19/02/2019	7	Croce Verde, dimissionario l'intero cda = Permuta di immobili con Cariverona Croce Verde, si dimette l'intero cda <i>Enrico Presazzi</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	19/02/2019	30	Ricostruito il ponte a La Busa, altro cantiere a Calliol <i>E.s.</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	19/02/2019	31	Rogo dal camino in fiamme casa distrutta, un ustionato <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	19/02/2019	33	Doppio incendio: due ustionati, paura per i gatti = Conti in rosso: il Consiglio dà via libera alla stangata <i>Raffaella Gabrieli</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	19/02/2019	34	Piste affollate: domenica da record <i>Olivia Bonetti</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	19/02/2019	8	Frane e allagamenti in 400mila a rischio = Frane e alluvioni, a rischio un quarto della popolazione nel Bresciano <i>Roberto Manieri</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	19/02/2019	9	Sisma, così la ricostruzione terrà conto dei rischi effettivi <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	19/02/2019	15	Autobus perde metano Arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	19/02/2019	25	Fiamme in una casa Salva l'anziana donna <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	19/02/2019	27	Dopo le analisi dell'Arpav sui livelli delle polveri sottili Vietati i roghi di sterpaglie e lo spargimento di liquami <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	19/02/2019	33	Pensionato trovato morto nel Brenta <i>Lucio Zonta</i>	23
MESSAGGERO VENETO	19/02/2019	39	Addio a suor Tarcisia, mamma degli ultimi Trattò con Zamberletti per i "suoi bambini" <i>Alessandra Ceschia</i>	24
MESSAGGERO VENETO	19/02/2019	49	Lettere - Eluana e il terremoto La "Quiete" di Udine e i ricordi indelebili <i>Posta Dai Lettori</i>	26
PREALPINA	19/02/2019	16	Amici del Campo dei Fiori al lavoro sui sentieri danneggiati dall'incendio <i>M C</i>	27
PREALPINA	19/02/2019	18	Polveri sottili dimezzate dopo dieci anni = Battaglia anti smog Varese respira <i>Elisa Polveroni</i>	28
PREALPINA	19/02/2019	32	Allarme persone scomparse Un seminario su come agire <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	19/02/2019	32	L'incendio in officina Servirà molto tempo per poter ripartire <i>Daniel A Colombo</i>	30
PROVINCIA DI COMO	19/02/2019	33	In poche ore 3 incidenti <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/02/2019	18	Intervista a Paolo Cafaro - Gli angeli sugli elicotteri, a tutela della sicurezza e dell'ambiente <i>Sondra Coggio</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/02/2019	31	Scivola sul sentiero ragazza in ospedale <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-02-2019

TIRRENO GROSSETO	19/02/2019	43	<a href="#">Incidente sull'Aurelia Una macchina si ribalta dopo il tamponamento</a> <i>Redazione</i>	35
VOCE DI MANTOVA	19/02/2019	8	<a href="#">Auto in fiamme all'alba lungo l'Ostigliese: cause accidentali</a> <i>Redazione</i>	36
VOCE DI MANTOVA	19/02/2019	8	<a href="#">Finisce con l'auto sotto un Tir: illeso = Con l'auto sotto un Tir: illeso</a> <i>Redazione</i>	37
ADIGE	19/02/2019	11	<a href="#">Attentato alla stazione = Attentato alla stazione dei treni</a> <i>Redazione</i>	38
ADIGE	19/02/2019	34	<a href="#">Si corre di notte con ciaspole e pelli di foca</a> <i>Redazione</i>	40
ALTO ADIGE	19/02/2019	16	<a href="#">Operaio precipita e muore = Cade dalla parete rocciosa, muore operaio</a> <i>Paolo Tagliente</i>	41
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	19/02/2019	10	<a href="#">Ramponi in montagna Schianti sugli sci</a> <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	19/02/2019	10	<a href="#">Brucia la cucina, donna ustionata Inagibili appartamento e mansarda</a> <i>Redazione</i>	43
CRONACAQUI TORINO	19/02/2019	20	<a href="#">Si schianta sugli sci Muore a tredici anni Era con il maestro</a> <i>Li.ga.</i>	44
GAZZETTINO	19/02/2019	11	<a href="#">Cogne, muore ragazzina finita fuori pista era con il maestro che non se n'è accorto</a> <i>G.nic.</i>	45
GAZZETTINO TREVISO	19/02/2019	33	<a href="#">Schianto frontale due donne ricoverate</a> <i>Redazione</i>	46
GAZZETTINO TREVISO	19/02/2019	34	<a href="#">Emergenze, la gestione della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	47
GAZZETTINO TREVISO	19/02/2019	39	<a href="#">Rogo in camera: 92enne salvata da un passante</a> <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/02/2019	38	<a href="#">Per "guarire" dall'alluvione servono altri cinque milioni</a> <i>Davide De Bortoli</i>	49
GIORNO LECCO COMO	19/02/2019	37	<a href="#">Medico condannato</a> <i>Angelo Panzeri</i>	50
GIORNO MILANO	19/02/2019	48	<a href="#">Un altro rogo nell'ex fabbrica</a> <i>N.p.m.v.</i>	51
GIORNO PAVIA	19/02/2019	38	<a href="#">Muore il papà, bimba gravissima</a> <i>Stefano Zanette</i>	52
NAZIONE GROSSETO	19/02/2019	39	<a href="#">Tamponamento tra due auto Una si ribalta, feriti i conducenti</a> <i>Redazione</i>	53
NAZIONE GROSSETO	19/02/2019	41	<a href="#">Cade dallo scaleo nella sua abitazione Uomo soccorso da 118 e vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	54
NAZIONE MASSA E CARRARA	19/02/2019	50	<a href="#">Monossido, coppia rischia la vita</a> <i>Daniele Massegli</i>	55
NUOVA VENEZIA	19/02/2019	16	<a href="#">Odore di gas ai Gesuiti per lo sfiato di un tubo</a> <i>Redazione</i>	56
PICCOLO	19/02/2019	20	<a href="#">Caduta con gli sci a Piancavallo: 21 giorni di prognosi</a> <i>Redazione</i>	57
REPUBBLICA TORINO	19/02/2019	5	<a href="#">Niente pioggia all'orizzonte A inizio marzo una debole speranza di foehn</a> <i>Valentina Acordon</i>	58
REPUBBLICA TORINO	19/02/2019	6	<a href="#">Gogne, tragedia sugli sci muore una tredicenne = Cogne, muore una 13enne con gli sci contro un albero</a> <i>Federica Cravero</i>	59
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	19/02/2019	50	<a href="#">Un passo avanti, tutti possiamo fare del bene</a> <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	19/02/2019	50	<a href="#">Faedesfa, la missione del cuore</a> <i>Redazione</i>	61
TRIBUNA DI TREVISO	19/02/2019	48	<a href="#">Fiamme in camera da letto intossicata un'anziana</a> <i>Nn</i>	62

**INCIDENTE A SOAVE. Un ferito e ingorghi per ore Poche ore prima sinistro in autostrada fra Soave e Montebello: camionista ricoverato in prognosi riservata. Polizia Locale agli svincoli per impedire gli accessi**

## **Schianto sull'A4, la tangenziale va in tilt = Tamponamento fra tir, code in Tangenziale**

[Alessandra Vaccari]

INaDENTEASOÂVEUnferitoeingorghiperore Schianto suu'A4, la tangenziale va in tilt OVACCARIPAG15 VIABILITÀ. Poche ore prima sinistro in autostrada fra Soave e Montebello: camionista ricoverato in prognosi riservata. Polizia Locale agli svincoli per impedire gli acce Tamponamento fra tir, codeTangenziali L'incidente ha provocato ingorghi per ore. Un ferito Sulla A4 Polizia Stradale, 118 e vigili del fuoco impegnati a estrarre l'autista di un mezzo pesante Alessandra Vaccari È stata una giornata che ha messo a dura prova la pazienza degli automobilisti che sono transitati ieri nella nostra provincia, sia tra Soave e Montebello che in Tangenziale Sud, tra Alpo e l'innesto con la Transpolesana 434. SOAVE È primo incidente s'è verificato alle 13.40, i vigili del fuoco sono intervenuti in A4 un chilometro prima dell'uscita del casello di Soave in direzione Milano per il tamponamento tra due mezzi pesanti: ferito uno dei conducenti, il camionista che tamponato e che era rimasto incastrato nella cabina. Il 115 ha inviato squadre da Lonigo, Caldiero e Verona con l'autogrù. I pompieri hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto non senza difficoltà utilizzando cesoie, divaricatori e martinetti idraulici l'autista dell'autoarticolato rimasto incastrato al posto guida. Il ferito è stato stabilizzato e trasferito in eliambulanza all'ospedale di Verona. Illeso l'altro conducente. Sul posto la polizia Stradale e il personale ausiliario dell'autostrada. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa due ore. Il traffico autostradale ha subito dei rallentamenti, ma i disagi sono stati limitati. TANGENZIALE SUD. Non altrettanto si può dire invece per il secondo incidente della giornata, quello in Tangenziale Sud, poco prima delle 18. Per un altro tamponamento di due tir, lunghissima coda in direzione Vago, dallo svincolo per la 434 fino a ÀÀ po con uscita obbligatoria istituita proprio a Alpo-Zai. Pesanti ripercussioni anche sulla viabilità estema. Sul posto anche la polizia Stradale che con il supporto della polizia Locale ha impedito gli accessi agli svincoli di Alpo, Forte Tomba e Borgo Roma. Le ripercussioni sono state pesantissime nell'orario in cui, gli impiegati escono dal lavoro per fare rientro, i due mezzi inoltre hanno invaso entrambe le carreggiate. Alle 19 circa i soccorritori hanno iniziato a spostare i mezzi. L'unico dato positivo è che in questo caso il camionista che ha tamponato è rimasto ferito in maniera lieve. Gli automobilisti sono rimasti imbottigliati per ore, anche un paio di ore di stop prima di arrivare stremati e imbufaliti a destinazione. Anche il nostro sito è stato preso d'assalto dai conducenti che bloccati in coda si sono sfogati sui social. Appuntamenti saltati, ritardi a fine giornata. AUTOSTRADA. Per la prosecuzione dei lavori di manutenzione del ponte sul fiume Mincio in prossimità del casello di Peschiera del Garda, iniziati lo scorso ottobre, verrà modificata temporaneamente la viabilità autostradale in entrambe le carreggiate nel tratto compreso fra i caselli di Sommacampagna e di Sirmione. Verona-Vicenza-Padova. Si procederà quindi alla chiusura totale al traffico in entrambe le direzioni di marcia. Nella notte del 22 febbraio in carreggiata ovest (direzione Milano) nel tratto compreso tra i caselli di Sommacampagna e Sirmione, saranno chiusi anche gli svincoli di entrata dei caselli di Sommacampagna e Peschiera, solo in direzione Milano tra le 22 del 22 febbraio e le 6 del 23 febbraio. Nella notte del 23 febbraio in carreggiata est (direzione Venezia) nel tratto compreso tra i caselli di Sirmione e Peschiera (dalle 22 del 23 febbraio alle 6 del 24 febbraio) sarà chiuso anche lo svincolo di entrata del casello di Sirmione, ma solo in direzione Venezia e tra i caselli di Sirmione e Sommacampagna (da mezzanotte alle 6 del 24 febbraio). Tamponamento fra tir vicino a Soave ricoverato in prognosi riservata uno dei camionisti portato in ospedale in elicottero L'incidente in Tangenziale Sud ha tenuto paralizzata la viabilità per ore con ingressi degli svincoli chiusi -tit\_org- Schianto sull'A4, la tangenziale va in tilt - Tamponamento fra tir, code in Tangenziale

**La discarica abusiva scoperta in via Strada vecchia, a Minerbe**

## **Uno degli imputati si trova al centro di un'altra indagine**

[F.s.]

La discarica abusiva scoperta in via Strada vecchia, a Minerbe Uno degli imputati si trova al centro di un'altra indagine Uno dei tre imputati che dovrà presentarsi tra un mese in tribunale a Venezia è lo stesso al centro dell'indagine aperta dalla Procura di Verona dopo il rinvenimento di diverse discariche abusive intrrate nelle campagne sparse nei Comuni di Minerbe e Zevio. Si tratta di LM, imprenditore agricolo 58enne di Minerbe. L'indagine veronese ha visto impegnato, dallo scorso dicembre, la Polizia provinciale, i vigili del fuoco e l'Arpa in verifiche sui terreni di proprietà o presi in affitto dall'indagato. A fine dicembre, dopo un precedente controllo a Zevio, la ruspa è entrata in azione in via Strada Vecchia, al confine tra Minerbe e Boschi Sant'Anna. In un'area di oltre 200 metri quadrati sono stati rinvenuti rifiuti di vario genere, tra cui numerosi teli in nylon, ferro, colonne in cemento e contenitori di fitofarmaci. Di recente, il Comune di Minerbe ha emesso un'ordinanza per la bonifica dei terreni. A fine gennaio, ulteriori controlli, svolti al confine con Bevilacqua e nella frazione di San Zenone, hanno portato al rinvenimento di altri scarti della stessa tipologia. Infine, nei giorni scorsi, su un terreno agricolo nelle vicinanze del cimitero di Zevio, in via Argine Vecchio, sono stati scoperti teli di nylon usati per serre orticole, tubi irrigui in plastica e teli in tessuto per uso agricolo. Anche questa operazione, come le precedenti, è scattata nel contesto delle indagini penali disposte dal pm Paolo Sachar della Procura di Verona. L'indagato si è sempre difeso affermando che quanto trovato non ha nulla a che fare con lui bensì con gestioni precedenti. F.S. -tit\_org- Uno degli imputati si trova al centro di un'altra indagine

**SAN MARTINO** Brucia un macchinario e una fiamma investe l'addetto, la cui tuta ignifuga evita il peggio  
**Incendio all'Icr, operaio ustionato***[Davide Gagnola]*

**SAN MARTINO** Brucia un macchinario e una fiamma investe l'addetto, la cui tuta ignifuga evita il peggio Incendio allier, operaio ustionato di Davide Gagnola Scoppia un incendio nell'azienda chimica e un operaio viene investito da una fiammata: è salvo grazie alla tuta ignifuga che indossava, ma è comunque rimasto ustionato a un braccio e a un piede. Nel frattempo l'aria nel capannone è diventata tossica e i vigili del fuoco hanno evacuato l'area. È successo ieri pomeriggio alla 1er (Industria chimica reggiana) di San Martino in Strada in via del Commercio, dove vengono prodotte vernici industriali. A prendere fuoco è stato quindi un macchinario di distribuzione da cui l'operaio, 50 anni, stava prelevando la quantità richiesta di toluene (un solvente liquido e molto volatile) per le lavorazioni. Forse si è creato attorno un campo elettrostatico che ha fatto da innesco, fatto sta che il solvente si è incendiato e le fiamme hanno avvolto il macchinario e hanno investito in pieno l'operaio. Le squadre interne hanno spento l'incendio, mentre i vigili del fuoco arrivati subito dopo con l'autopompa, l'autobotte e il furgone dell'Nbcr (con abordo personale specializzata per le emergenze anche di natura chimica) hanno rilevato l'atmosfera tossica nel capannone e lo hanno evacuato, mentre con appositi ventilatori hanno ripulito l'aria. Nel frattempo l'intero reparto è stato messo in sicurezza. La tuta ignifuga quindi ha salvato l'operaio. Anche se il calore che si è formato al di sotto gli ha comunque procurato ustioni "termiche" di secondo grado alla caviglia e all'avambraccio. Portato a Lodi con l'ambulanza deUa Croce rossa, è stato ricoverato in codice verde. Ora spetta ai carabinieri di Lodi e agli ispettori deU'Ats, subito intervenuti, fare luce su quanto accaduto. L'Intervento dei vigili del fuoco nell'azienda 1er di via del Commercio, dove vengono prodotte vernici industriali: una volta rilevata l'atmosfera tossica nel capannone dove si è verificato l'incidente, la struttura è stata evacuata, mentre appositi ventilatori hanno poi ripulito l'aria -tit\_org- Incendio all'Icr, operaio ustionato

## La canna sfiora i cavi elettrici un pescatore muore folgorato

[Redazione]

La canna sfiora i cavi elettrici un pescatore muore folgorato CAORLE (VENEZIA) La canna da pesca ha urtato i cavi della media tensione e lui è rimasto folgorato. La tragedia si è consumata ieri pomeriggio a Caorle, in zona Brussa a Dosetto. La vittima è un pescatore di circa 70 anni che, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, si trovava nei pressi del canale Baseleghe quando è stato folgorato. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e gli operatori del 118 con un'ambulanza, ma non c'è stato niente da fare. I militari della stazione di Caorle hanno effettuato un sopralluogo per chiarire la dinamica dei fatti, (e.bir) -tit\_org-

**LA TRAGEDIA A CAORLE****Urta con la canna da pesca i cavi della media tensione Pensionato folgorato = La canna da pesca urta i fili elettrici pensionato muore folgorato a Caorle***Incredibile incidente alla Brussa: il corpo di Alcide Geretto trovato da un passante**[Eleonora Biral]*

LA TRAGEDIA A CAORLE Urta con la canna da pesca i cavi della media tensione Pensionato folgorato Ci on la caima da pesca ha toccato i cavi della media tensione che passavano in quella zona ed è morto folgorato sul colpo. Un incidente incredibile quello accaduto ad Aloide Geretto, 69 anni, pensionato di Concordia Sagittaria, che era andato a pescare a Caorle, nell'area della Brussa. A trovare il cadavere è stato un passante solo nel pomeriggio. a pagina 10 Biral La canna da pesca urta i fili elettrici pensionato muore folgorato a Caorle Incredibile incidente alla Brussa: il corpo di Aloide Geretto trovato da un passante CAORLE Ieri mattina era uscito presto per andare a pescare. Lo faceva spesso visto che era una delle sue grandi passioni. A casa, però, non è mai tornato. Nel pomeriggio un uomo ha trovato il suo corpo a terra, vicino a tutta l'attrezzatura. Ha chiamato i soccorsi, ma al loro arrivo non hanno potuto fare niente per salvarlo. Alcide Geretto, 69 anni, era già morto e i primi accertamenti hanno confermato che era rimasto folgorato dopo che la sua canna da pesca aveva urtato i cavi della media tensione. Il dramma si è consumato a Caorle, nell'area della Brussa. quella zona molti vanno a pescare, raggiungendola anche da altri paesi oltre a Caorle: come Geretto, che era cresciuto e aveva vissuto sempre a Concordia Sagittaria. Ieri mattina l'uomo aveva raggiunto la località Dossetto, una ex palude che si chiama così perché si trova a una quota più alta rispetto al resto della Valle Vecchia. Con ogni probabilità, in base ai primi esami degli investigatori, l'incidente sarebbe avvenuto già nella tarda mattinata. La dinamica dei fatti è apparsa subito chiara ai carabinieri della compagnia di Portogruaro, che hanno raggiunto il luogo dopo essere stati allertati dal personale dell'ambulanza intervenuta dopo la chiamata al 118 da parte dell'uomo che l'aveva trovato. Geretto, che si trovava nei pressi del canale Baseleghe, potrebbe aver compiuto un movimento che ha portato la sua canna da pesca a urtare i cavi della media tensione e non appena c'è stato il contatto è rimasto folgorato. In quegli attimi, però, nella zona non c'era nessuno che potesse intervenire. Solo qualche ora dopo, intorno alle 15, un passante ha notato il corpo in lontananza e avvicinandosi ha avuto la certezza che si trattava del cadavere di un uomo. I militari, grazie ai documenti che aveva con sé sono riusciti a identificare Geretto, che era sposato e che da molti anni era in pensione. Sembra che l'uomo, in passato, avesse avuto alcuni guai con la giustizia, ma era riuscito a risollevarsi e nella sua vita aveva viaggiato molto. La notizia sulla sua morte in poche ore ha raggiunto la comunità di Concordia, dove nei prossimi giorni sarà celebrato il funerale. La procura di Pordenone, informata sui fatti, con ogni probabilità non disporrà l'autopsia, visto che le circostanze del decesso sono apparse chiare dal primo esame dei carabinieri e non c'è l'ipotesi di coinvolgimento di terzi. Sul luogo dell'incidente hanno eseguito un sopralluogo anche i vigili del fuoco, per verificare che l'area fosse in sicurezza e che non ci fossero altri pericoli a causa dei cavi. Eleonora Biral La vicenda di 69enne Alcide Geretto, pensionato di Concordia Sagittaria, è morta ieri alla Brussa di Caorle dove era andato a pescare Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'uomo avrebbe toccato con la canna da pesca i fili della media tensione che passano in quella zona e ES 'L'uomo sarebbe morto sul colpo ed è stato trovato solo nel pomeriggio -tit\_org- Urta con la canna da pesca i cavi della media tensione Pensionato folgorato - La canna da pesca urta i fili elettrici pensionato muore folgorato a Caorle

## **Fiamme in una casa a Colderù un uomo rimane intossicato**

[Redazione]

COLDERÙ. Una casa semidistrutta e un ferito lieve in seguito ad un incendio scoppiato ieri sera nella piccola borgata di San Gervasio, a poca distanza da Colderù di Linaai. Le fiamme sono divampate molto rapidamente mentre il padrone di casa stava accendendo il fuoco. I.Z., pensionato, ha visto improvvisamente incendiarsi il camino, poi la stanza dove si trovava e, nel giro di pochissimo, le fiamme si sono diffuse anche al piano superiore. Il fatto è avvenuto attorno alle 19.30 e a San Gervasio sono arrivati prima i vigili del fuoco di Peltre, con cinque unità appoggiate da altri seivolontari, e poi sono arrivati in rinforzo quattro uomini del comando di Belluno con tre mezzi in totale. Sul I vigili del fuoco in azione Un'altra immagine dell'intervento a Colderù posto sono intervenuti anche i carabinieri e l'ambulanza. Il padrone di casa, infatti, ha cercato di spegnere il fuoco, prima di constatare che l'incendio stava assumendo dimensioni troppo rilevanti e in quel tentativo ha respirato del fumo. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi ed è stato portato all'ospedale di Feltre per le cure del caso. L'azione dei vigili del fuoco è stata rapida, tanto che alle 21 l'incendio era già stato spento e successivamente si è resa necessaria solo la bonifica. L'immobile comprende due case, ma l'altra abitazione dovrebbe essere stata risparmiata dalle fiamme e l'incendio non ha interessato nemmeno l'officina che si trova vicino alla casa. D.D. -tit\_org-



## **Casa a fuoco per una pentola donna ustionata in ospedale**

[Dante Damin]

Allarme a Trichiana intorno a mezzogiorno per l'incendio di un'abitazione. I vigili del fuoco salvano anche un gattino. L'appartamento non è agibile. Dante Damin BORG VALBELLUNA. Mezzogiorno di fuoco a Morgan: un botto improvviso che squarcia il silenzio, seguito dal rumore di vetri infranti e dalle fiamme. E a rimanere ferita è una donna, Cinzia Dal Mas, classe 1964, che ha riportato delle ustioni in varie parti del corpo ma non è in gravi condizioni. Salvato il gatto all'interno dell'appartamento. È accaduto a Morgan di Trichiana in uno stabile non molto lontano dal centro: l'abitazione è suddivisa in tre piani ognuno dei quali ospita un appartamento. Le fiamme sono scoppiate in quello di mezzo; sul posto sono giunti tre mezzi dei vigili del fuoco di Belluno, che una volta domate le fiamme hanno ricostruito quanto accaduto grazie con l'aiuto degli anziani genitori proprietari dell'edificio. Nello stabile, oltre alla figlia Cinzia, vive anche la loro nipote, assente al momento dell'incidente. La donna ustionata stava cucinando: avrebbe lasciato una accesa sopra il gas, acceso, con dentro dell'olio. E poi bastato un solo istante di distrazione e si è generato il caos. La pentola è andata in fiamme, bruciando anche ciò che stava attorno; la donna ha tentato di domare il fuoco, senza però riuscirci. Nel giro di pochi secondi le fiamme si sono propagate anche all'interno dell'appartamento, bruciando la cucina e il solaio: il calore ha provocato la rottura delle finestre, annerendo la parte esterna dell'abitato, senza comunque raggiungere le bombole sul poggiatesta. I vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento portando in salvo il gatto e la donna, poi trasportata all'ospedale di Belluno dai sanitari del Suem 118. Le squadre dei pompieri, con un'autopompa serbatoio, l'autoscala e nove operatori, hanno spento le fiamme evitando l'estensione del fuoco all'intero fabbricato. Gravi comunque i danni all'interno dell'appartamento. L'appartamento interessato dall'incendio e la mansarda non sono utilizzabili a causa dei danni strutturali riportati. Le operazioni di completo spegnimento e aereazione sono terminate dopo circa quattro ore. Per fortuna le fiamme non sono arrivate alle bombole, dice l'anziana madre della donna, che vive nella casa appena dietro, altrimenti non so cosa sarebbe potuto accadere. Mi trovavo in casa con mio marito quando all'improvviso ci hanno chiamato dei vicini per dire che usciva del fumo dall'appartamento. Abbiamo chiamato nostra figlia, ma non rispondeva. Abbiamo contattato nostra nipote che lavora in ospedale, chiedendo se sua mamma era a lavoro. Quando ci ha detto di no abbiamo capito che era dentro e abbiamo avuto paura. Per fortuna sono arrivati vigili del fuoco e infermieri, che l'hanno portata in salvo. Quando è uscita mi ha detto che aveva provato a spegnere il fuoco ma le fiamme si sono alzate in un secondo. Si è udito distintamente un grande scoppio, affermano una vicina, e il rumore di vetri infranti. Da lì mi sono affacciata fuori per capire cosa fosse successo, poi ho visto il fuoco che usciva dalle finestre. Abbiamo sentito delle grida, spiega un'altra coppia di vicini, con la voce della signora che diceva distintamente "aiuto". Subito abbiamo pensato che si fosse sentita male e siamo usciti per vedere. I vigili del fuoco sono arrivati in tempo per fortuna. Ancora un po' e l'incendio poteva toccare anche la casa subito dietro e magari le altre. -tit\_org-

## **Appaltati cinque cantieri per la difesa idrogeologica**

[Redazione]

La Regione ha stanziato in totale 400 mila euro. Gli operai interverranno a Viaz, valle di Tambruz, Pala, Común e Borsoi TAMBRE. Partiranno a primavera i lavori di difesa idrogeologica a Tambre appaltati nelle scorse settimane. Si tratta di lavori di manutenzione idraulica in cinque diverse località: Viaz, valle di Tambruz, Pala, Común e Borsoi. In località Viaz, in prossimità di un rio minore denominato Fossal dei Viaz, spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo Gianpaolo Bottacin, si provvederà al rinnovo di una serie di opere di difesa, che contribuiscono a far defluire le acque su di un tubo in calcestruzzo sito al di sotto della strada comunale di Viaz. In particolare si procederà alla demolizione delle vecchie opere presenti quali una briglia a pettine e dei muri andatori, sostituiti da tre nuove briglie, una briglia a fessura, un guado e una nuova opera di canalizzazione con vasca di invito al preesistente tubo sotto strada. Anche nella valle di Tambruz, dove è presente una canalizzazione che consente alle acque piovane di attraversare la strada comunale di Viaz, si prevede la realizzazione di tre nuove briglie. A Pala e Común, dove ci sono già delle canalizzazioni in malta e pietrame, si interverrà invece con alcune opere di manutenzione, così come lungo la vicinale di Ribeghi, dove risultano necessari alcuni interventi manutentori su una serie di opere idrauliche fondamentali per raccogliere le acque meteoriche, che in condizioni di maltempo di fatto scorrerebbero lungo la strada. In località Borsoi, aggiunge l'assessore, è presente un versante in frana che si trova al di sopra di una serie di canalette in legname realizzate a suo tempo dal Servizio forestale e ora completamente ricoperte da materiale detritico. Con questo nuovo intervento si propone pertanto il consolidamento del versante attraverso l'utilizzo di opere di bioingegneria e il recupero funzionale delle opere preesistenti. Per i lavori a Tambre la Regione ha stanziato complessivamente 400 mila euro. I cantieri dureranno complessivamente 150 giorni. --Bì'ă... Una delle opere presenti a Tambre da ammodernare -tit\_org-

## **Scontro in pista sciatore all'ospedale**

[Redazione]

Scontro in pista sciatore all'ospedale CORTINA. Scontro tra due sciatori sulle piste di Ra Valles: un turista tedesco è stato trasferito all'ospedale di Bellunoelicottero per un politrauma, non è in pericolo di vita. L'incidente si è verificato intorno alle 11 sulle nevi cortinesi: M.W. di 49 anni, è entrato in collisione con un altro sciatore per cause in corso di accertamento da parte delle squadre di soccorso pista. L'uomo ha riportato un politrauma ma non è grave: ieri pomeriggio si trova ancora pronto soccorso a Belluno per gli accertamenti e l'osservazione: è stato quindi ricoverato ma non è considerato in gravi condizioni, non in pericolo di vita. Altri due interventi dell'elicottero del Suem di Pieve e di Treviso, sempre sulle piste cortinesi. Un secondo incidente si è verificato sempre a Ra Valles: un uomo di 72 anni, P.B. di Maniago, ha subito una caduta ed è stato trattenuto in osservazione al pronto soccorso di Belluno. L'eli del Suem di Treviso è intervenuto poi sulle Cinque Torri per un trauma cranico commotivo non grave. V'alliba ai rilievi VenefJa. da ni -tit\_org- Scontro in pista sciatore all'ospedale

## **Croce Verde, dimissionario l'intero cda = Permuta di immobili con Cariverona Croce Verde, si dimette l'intero cda**

[Enrico Presazzi]

Croce Verde, dimissionario l'intero cda Dietro alle tensioni c'è la permuta di immobili con Cariverona. La parola ai soci VERONA Dietro alle dimissioni dalla presidenza della Croce Verde dell'ex prefetto Perla Stancari si nasconderebbe un Risiko di usufrutti, permuta di immobili, perizie e presunti mal di pancia che coinvolge anche Fondazione Cariverona. Tutto il consiglio di amministrazione è pronto a seguire l'ex presidente nominata nel novembre del 2017: di fatto l'intero cda è dimissionario. Stancari, però, resterà al vertice dell'ente fino al prossimo 4 marzo. a pagina 7 Presazzi Permuta di immobili con Cariveroni Croce Verde, si dimette l'intero cda L'operazione coinvolge le sedi in centro storico e in Borgo Roma. Parola ai soc VERONA La formula è quella classica dei motivi personali. Ma dietro alle dimissioni dalla presidenza della Croce Verde dell'ex prefetto Perla Stancari si nasconderebbe un Risiko di usufrutti, permuta di immobili, perizie e presunti mal di pancia che coinvolge anche Fondazione Cariverona. L'addio di Stancari, ufficializzato venerdì scorso, è stata un vero e proprio terremoto in Croce Verde, l'associazione di volontariato che vanta un esercito di 1.500 soccorritori impegnati nel primo soccorso. E tutto il consiglio di amministrazione è pronto a seguire l'(ormai) ex presidente nominata nel novembre del 2017: di fatto l'intero cda è dimissionario. Stancari, però, resterà al vertice dell'ente fino al prossimo 4 marzo per senso di responsabilità. Entro tale data, infatti, si insedierà il nuovo segretario direttore che dovrà gestire l'ente in attesa della convocazione della nuova assemblea dei soci (i 1.500 volontari) che dovrà poi eleggere nuovo Cda e presidente. La scelta di rimanere fino al 4 marzo è stata presa per garantire continuità alle attività (e per evitare il rischio di commissariamento, ndr), spiega Stancari, senza concedere nulla alla curiosità di chi vorrebbe conoscere meglio i retroscena dei motivi personali. Perché l'ipotesi di contrasti con i vertici di Fondazione Cariverona, nelle ultime settimane è circolata spesso in città. Nessun problema e nessun contrasto con Fondazione Cariverona puntualizza l'ex prefetto. E anche dall'ente di via Forti, che ha appreso delle dimissioni dalla stampa, arriva una precisazione in tal senso. Dobbiamo smentire l'ipotesi secondo la quale questa scelta (le dimissioni, ndr) originerebbe da possibili divergenze sorte con questa Fondazione in merito alla concessione della sede di Borgo Roma, di nostra proprietà, riporta una nota ufficiale. La questione è legata all'immobile di via Polveriera Vecchia di proprietà di Cariverona dove la Croce Verde, in virtù di un comodato d'uso gratuito, ha la propria sede operativa. È la stessa Fondazione a confermare l'esistenza di un accordo in fieri per trasferire a Croce Verde la proprietà di quell'immobile, operando una permuta con la proprietà di un immobile sito in via Libera, da tempo in usufrutto a Fondazione Cariverona. Il palazzo nel rione Carega, affacciato su lungadige Panvinio, dove è attualmente ospitata un'altra sede di Croce Verde e una serie di appartamenti che Fondazione ha destinato ad housing sociale, proprio sopra l'ex Centro Anziani sfrattato a fine ottobre per fine del comodato. Ma il comodato (per il centro anziani, ndr) è in corso di rinnovo su domanda dell'amministrazione comunale continua la nota di Fondazione. Il problema della permuta starebbe tutto nelle stime del valore immobiliare dei due stabili, affidato ai periti: sarebbe infatti emerso che il palazzo di via Libera, in pieno centro storico, valga di più della struttura in Borgo Roma. E a dover dare l'ok alla proposta di Fondazione, deve essere l'assemblea dei soci di Croce Verde. Enrico Presazzi

RIPRODUZIONE RISERVATA Ex prefetto Perla Stancari, presidente dimissionario della Croce Verde di Verona -tit\_org- Croce Verde, dimissionario intero cda - Permuta di immobili con Cariverona Croce Verde, si dimette intero cda

## Ricostruito il ponte a La Busa, altro cantiere a Calliol

[E.s.]

Ricostruito il ponte a La Busa, altro cantiere a Calliol. Il manufatto era stato danneggiato dal maltempo del 2018 di Veneto Strade sta eseguendo un intervento di ripristino e di rinforzo della scarpata che ha registrato uno smottamento importante -sottolinea Zanella- la ditta sta realizzando una scogliera di rinforzo in modo che la scarpata non crei più problemi, anche in futuro, di versamento di materiale sulla sede stradale. L'obiettivo è terminare i lavori entro la prossima settimana. Due interventi che consentono al territorio di tornare a regime dopo i disastri di fine ottobre che hanno ferito tutta la provincia. E.S. Proseguono a pieno ritmo i lavori di ripristino dei danni post maltempo di fine ottobre nel comune di Cesiomaggiore. Venerdì era stato riaperto il ponte in località La Busa, che permette ai residenti della sponda destra del torrente Caorame di tornare nelle loro abitazioni in auto. Intanto è partito il cantiere, sempre di Veneto Strade, in località Sotto Calliol dove uno smottamento aveva invaso la sede stradale. IL PONTE Venerdì scorso, dopo le opportune verifiche eseguite da Veneto Strade, il comune di Cesiomaggiore ha aperto il ponte in località La Busa a Soranzen. Il manufatto era stato spazzato via in occasione dell'alluvione del 29 ottobre scorso. Nelle settimane successive Veneto Strade ha provveduto a sistemare quell'area, realizzando una scogliera lungo un tratto del Caorame e predisponendo le basi per la posa del nuovo ponte che è avvenuta questa settimana. Dopo le operazioni di collaudo il manufatto è stato aperto consentendo alla popolazione di Soranzen, dopo oltre tre mesi, di tornare alla normalità. È stata riaperta una struttura fondamentale, simbolo, per il comune di Cesio, dei danni del maltempo di fine ottobre - commenta il sindaco Carlo Zanella -. Finalmente ridiamo la possibilità agli abitanti della sponda destra del Caorame di rientrare nelle loro case e di muoversi liberamente. LO SMOTTAMENTO Sempre a seguito del maltempo di fine ottobre, nella zona di Sotto Calliol si verificò un consistente smottamento che impose la chiusura della strada. Una via importante che serve uno dei nuclei più vasti del territorio cesiolino; la sua riapertura era necessaria soprattutto per consentire ai mezzi agricoli di passare per i necessari lavori nei campi. Inoltre, questa strada, collega le frazioni di Calliol con quelle di Dorgnan e Pullir. In questo punto è all'opera la ditta Schenal che per conto IL NUOVO ponte alla Busa: gli abitanti tornano alla normalità -tit\_org-

## Rogo dal camino in fiamme casa distrutta, un ustionato

[Redazione]

^ L'incendio ieri sera a San Gervasio: ^All'origine di tutto la canna fumaría il proprietario 69enne è finito all'ospedale difettosa. Sul posto anche i carabinieri Si surriscalda la canna fumaria, casa divorata dalle fiamme in località San Gervasio. Il proprietario, Ivano Zuccolotto nel tentativo di spegnere il fuoco, ha inalato parecchio fumo e è finito all'ospedale Santa Matia del Prato. Una giornata da dimenticare ieri per il nuovo comune di Borgo Valbelluna. Dopo il vasto incendio di mezzogiorno a Morgan, alle 19.20 è un'abitazione in zona San Gervasio, sopra l'abitato di Colderù di Lentiai, ad andare a fuoco. Da quanto emerso nelle primissime ore, per riscaldarsi, l'uomo avrebbe gettato troppa legna nella stufa e questo ha causato il surriscaldamento della canna fumaria difettosa dando vita all'incendio. Le fiamme hanno rapidamente invaso il secondo piano dell'abitazione per poi diffondersi sul tetto in legno che è quindi collassato su se stesso, finendo nel piano sottostante. Le fiamme hanno poi intaccato anche l'abitazione vicina. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Peltre permanenti e volontari che si sono trovati davanti ad un incendio di dimensioni veramente importanti. Per domare le fiamme i pompieri si sono riforniti anche nel vicino acquedotto nel centro di Colderù. L'abitazione che è stata divorata dalle fiamme è di Ivano Zuccolotto. L'uomo, 69enne, abitava da solo. A tenergli compagnia il gatto, che è rimasto coinvolto dall'incendio anche se non si sa al momento se sia riuscito a salvarsi oppure no. Zuccolotto prima di dare l'allarme ha cercato con tutte le sue forze di spegnere le fiamme, inalando parecchio fumo tant'è che è stato trasportato dall'ambulanza all'ospedale di Peltre per accertamenti. Sul posto ieri sera anche alcuni residenti delle case limitrofe ed altre persone del paese che hanno cercato di supportare, se necessario, l'intervento dei pompieri. Il fumo, visibile fino dalla piazza del paese (e anche dai comuni al di là del Piave), ha richiamato numerosi curiosi. Dell'abitazione, purtroppo, poco è rimasto: il tetto è collassato. Sul posto per i rilievi i carabinieri di Mei, Santa Giustina e Peltre. -tit\_org-

## **Doppio incendio: due ustionati, paura per i gatti = Conti in rosso: il Consiglio dà via libera alla stangata**

[Raffaella Gabrieli]

Doppio incendio: due ustionati, paura per i gatti Giornata da incubo ieri sul fronte degli incendi nel comune di Borgo Valbelluna. Intorno a mezzogiorno una pentola di olio bollente lasciata sul piano a induzione in cucina ha scatenato un rogo devastante che ha reso inagibile un edificio con 3 appartamenti su tre piani a Morgan. La donna che ha cercato di spegnere le fiamme in cucina è rimasta ustionata e solo per miracolo il suo gatto è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco. In serata, alle 19.20, allarme per una casa in fiamme a Colderù. Le fiamme in questo caso sono partite da una canna fumaria difettosa: anche qui un uomo ferito nel tentativo di spegnere il rogo e un gatto coinvolto.

Scarton a pagina VII Canale d'Agordo Conti in rosso: Imu e Irpef aumentano Flavio Colcergnan continuerà a essere sindaco di Canale d'Agordo. Anche se, suo malgrado, approvando un bilancio che definisce da "lacrime e sangue". Per le precarie condizioni economiche in cui ho trovato i bilanci municipali - afferma - ero pronto a consegnare la fascia tricolore. Ma il prefetto mi ha chiesto di non fare tutto il possibile per andare avanti. Da qui l'aumento dell'addizionale Irpef e dell'Imu per le seconde case. Gabrieli a pagina È IL SALVATACCO I vigili del fuoco accorsi a Morgan soccorrono il gatto coinvolto: incendio fotocopia ieri sera anche a Lentiai Conti in rosso: il Consiglio dà via libera alla stangata ^Aumentano Irpefe Imu su seconde case, servizio scuolabus da gratis a pagamento Flavio Colcergnan continuerà a essere sindaco di Canale d'Agordo. Anche se, suo malgrado, approvando un bilancio che definisce da "lacrime e sangue". Per le precarie condizioni economiche in cui ho trovato i bilanci municipali - afferma - ero pronto a consegnare la fascia tricolore. Ma il prefetto, che ho incontrato proprio per affrontare la situazione, mi ha chiesto di non mollare e di fare tutto il possibile per andare avanti. Da qui l'aumento dell'addizionale Irpefe dell'Imu per le seconde case. Il servizio scuolabus da gratuito, diventerà a pagamento. Ancora, il Comune metterà in vendita alcuni dei propri beni per fare cassa. I PROVVEDIMENTI Per far tornare i conti - spiega il primo cittadino - è stato necessario alzare le imposte e tagliare all'osso le spese. Rimanendo con il cerino in mano, nel senso che c'è margine per altri progetti. Una volta eseguita l'ordinaria amministrazione, stop, ci si ferma. È amareggiato il sindaco del paese di Papa Lucia ni nell'annunciare la manovra approvata dal consiglio per rimettere in sesto le sorti delle casse che ho trovato vuote e gravate da mutui. Non c'erano alternative: Per il 2019 è stata fissata l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura di 0,80 punti percentuali (8.0 per mille). Mentre l'Imu per le seconde case passerà dal 9 per mille al 10,60. Tra i provvedimenti adottati, anche quello relativo al servizio scuolabus. Per l'anno scolastico 2018/2019 le famiglie con figli che frequentano asilo, elementare e media saranno chiamati a pagare 200 euro per ogni figlio successivo al primo, 100 euro per l'intero anno scolastico a prescindere dalla scuola frequentata. I TAGLI Verranno poi messi sul mercato alcuni beni patrimoniali comunali che rendono poco - aggiunge Colcergnan - come due appartamenti, un garage e dei terreni. E poi, semplicemente, si sta riducendo le spese all'osso. Per esempio sarà impossibile pagare gli straordinari agli operai comunali. Ancora, il municipio sta rinegoziando i mutui per ridurre il più possibile gli interessi passivi. Ci attendono grandi sacrifici - commenta il sindaco -; spiace per la comunità e per i dipendenti comunali che ne pagheranno le conseguenze. E questo mi fa rabbia. Io ero veramente pronto a mollare tutto, ma poi per spirito di servizio, stimolato dai miei collaboratori e dal prefetto, ho deciso di restare. Sarà dura, ma cercheremo di farcela. Raffaella Gabrieli TAGLI IN VISTA ANCHE ALLE SPESE DELL'ENTE: NON VERRANNO PAGATI GLI STRAORDINARI DEGLI OPERAI, SARANNO MESSI IN VENDITA IMMOBILI -tit\_org-

Doppio incendio: due ustionati, paura per i gatti - Conti in rosso: il Consiglio dà via libera alla stangata

## Piste affollate: domenica da record

[Olivia Bonetti]

Infortuni in pista: trenta in un giorno ^Afflussi record domenica a Cortina: decine i soccorsi prestati agli sciatori Una domenica da record per le piste delle Tofane e del Lagazuoi: circa 7 mila presenze. Ma a fronte di un grande afflusso, gli incidenti sono stati "solo" 27, di cui 7 dovuti a scontri tra sciatori. Il resto è prevalentemente frutto della velocità non adeguata alla preparazione tecnica. Il bilancio di una super domenica lo stila il capo del Commissariato di Cortina, Luigi Petrillo, che coordina il Soccorso piste, sottolineando nel contempo come la cultura della sicurezza stia crescendo.

Bonetti pagina x Numero impressionate di gente su Tofane e Lagazuoi: >Sono state 27 le persone soccorse dalle squadre della Polizia oltre 65mila i passaggi per un totale di 6-7mila sciatori colpa soprattutto della velocità non adeguata alla preparazioi Sessantacinquemila passaggi nella giornata di domenica sulle piste ampezzane tra le Tofane e il Lagazuoi. Un dato record che equivale a 6-7mila sciatori presenti, secondo il bilancio tracciato ieri dagli agenti del soccorso piste del Commissariato di Corina, A fronte del grande afflusso gli incidenti che si sono verificati dimostrano comunque un sempre più alto utilizzo di dispositivi che garantiscono la sicurezza dello sciatore. Questo ovviamente non può comportare un azzeramento degli incidenti, che ci sono stati e numerosi. Ma sono dati che rapportati al numero di presenze e alle conseguenze (che non sono state gravissime in alcun caso) confermano questa attenzione allo "sciare sicuri".

GLI SCHIANTI Gli agenti del soccorso piste del Commissariato, diretti da Luigi Petrillo, domenica hanno effettuato 27 soccorsi, tra Tofana, Ra Valles, Lagazuoi e San Vito. In 4 casi è stato necessario richiedere l'intervento dell'elicottero di Pieve di Cadore. Sul totale di interventi 7 sono stati scontri, con conseguente ricostruzione dell'incidente e 35 persone sentite a verbale. Anche ieri si è verificata una caduta che ha richiesto l'intervento dell'elicottero. E accaduto a Ra Valles dove è rimasto ferito un affezionato delle piste nere di Cortina: P.B., 72 anni di Maniago (Pn). E stato trasportato all'ospedale di Belluno e trattenuto in osserva1

CONSIGLI Nella maggior parte dei casi spiega il dirigente Luigi Petrillo all'origine dell'incidente c'è la velocità non commisurata alle capacità. La cosa positiva però è che si sta diffondendo la cultura della sicurezza. Nonostante il numero impressionante di persone che c'erano domenica sulle piste a Cortina, ormai non si vede quasi nessuno più senza casco. Noi siamo particolarmente contenti, visto che facciamo opera di - lizzazione all'utilizzo di dispositivi di protezione. Il casco, per legge, è obbligatorio solo sotto i 14 anni, ma anche gli adulti ormai lo utilizzano di routine. E come sicurezza passiva si usano anche parasciene e altri accorgimenti. Il consiglio che diamo - prosegue Petrillo - è la preparazione atletica per affrontare lo sci come qualsiasi tipo di attività commisurata alle proprie capacità fisiche. Mai abusare del proprio fisico. Gli incidenti, statisticamente, si concentrano o a cavallo del pranzo e dopo pasto, quando l'efficienza fisica va calando. La presenza della polizia di Stato sulle piste è capillare ormai con 12 agenti al lavoro sulla neve. Non vi sono stati casi di ritiro di skipass o multe. Uno scialpinista è stato soccorso mentre faceva fuori pista sul Bus di Tofana, ma era tutto regolare.

Olivia Bonetti COMMISSARIATO Il fatto positivo è che si sta diffondendo scniprc di più la cultura sicurexxa: il casco, se è i 14 di età OCCORSO PISTE È stata una domenica da record per numero di presenze sulle piste delle Tofane e del Lagazuoi. Sopra Luigi Petrillo -tit\_org- AGGIORNATO - Infortuni in pista: trenta in un giorno - AGGIORNATO -



## **Frane e allagamenti in 400mila a rischio = Frane e alluvioni, a rischio un quarto della popolazione nel Bresciano**

[Roberto Manieri]

Frane e allagamenti in 400mila a rischio Istat e Casa Italia fotografano le criticità degli oltre 5mila Comuni italiani. Il dissesto idrogeologico minaccia non solo le zone montane, ma anche il capoluogo. Il racconto della nostra provincia contenuto nei dati della nuova Mappa del rischio sismico e idrogeologico dei Comuni italiani si traduce in una preoccupante conferma: nella sommatoria statistica sono circa 400mila i bresciani potenzialmente esposti a frane e/o alluvioni. Per la precisione sono più di 86mila le persone esposte a pericolo frana e 341 mila ad alluvione. La sommatoria - che prevede in alcuni casi la sovrapposizione dei rischi - fornisce un risultato allarmante. La Mappa nasce da un progetto di Casa Italia, il Dipartimento di Palazzo Chigi per promuovere la sicurezza del Paese, ed è stata realizzata integrando le informazioni provenienti dalle banche dati di diversi enti. A PAGINAS E 9 Frane e alluvioni, a rischio un quarto della popolazione nel Bresciano. La fotografia del territorio bresciano restituita dalle statistiche dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), rielaborate dall'Istat e confluite negli studi del dipartimento di Casa Italia, presso Palazzo Chigi, riferisce di almeno un quarto della popolazione bresciana esposta a rischio di dissesto idrogeologico. Ben 400mila persone che si trovano in un territorio a rischio in una mappa ora completa, resa disponibile attraverso un database aggiornato in cui si legge lo stato dei rischi dei comuni italiani. Ovviamente questo dato è il frutto della sommatoria fra le due tipologie di rischio che non necessariamente si manifestano in concomitanza. È una semplificazione statistica che evidenzia l'esposizione al rischio e come tale deve essere intesa: non si tratta, infatti, di una... moltiplicazione della popolazione. Sul web. Lo strumento è liberamente consultabile on line (<http://www4.istat.it>). Per ciascun territorio locale sono forniti in modo sintetico una serie di indicatori su vari tipi di rischio, principalmente sismico e idrogeologico. Per Brescia il quadro che ne esce è quello di un territorio fondamentalmente malato, con profonde ferite, per altro in aumento. La mappa è stata illustrata dal Capo Dipartimento di Casa Italia, Roberto Marino, e presentata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il bresciano Vito Crimi. Questo strumento ha spiegato Crimi - dimostra che è possibile sovrapporre una serie di informazioni in possesso di tanti istituti, come Ispra, Enea o Istat. Finché queste informazioni non vengono messe una sull'altra non avremo mai una visione chiara della situazione del nostro Paese e della nostra edilizia. Questa mappa rappresenta solo l'inizio. Ora verificheremo l'utilizzabilità di questo strumento, l'obiettivo finale è di arrivare ad avere tutta la storia di ogni singolo fabbricato, in modo di sapere, in caso di evento catastrofico, il livello di rischio per le persone che ci vivono, allo scopo di ridurre il rischio. I contenuti. Il data base tiene conto della realtà nazionale oltre che di quelle locali delle singole province entrando nel dettaglio di quali siano le zone sismiche e quelle soggette ad alluvione, i territori più soggetti a rischio frane e persino di quelli dove il pericolo maggiore è rappresentato dalle possibili eruzioni vulcaniche: on line si trova una fotografia statistica a cui sono esposti gli oltre 5mila Comuni del paese e i dati sulla popolazione e sui materiali utilizzati per la realizzazione degli edifici. Si tratta di una mappa che nasce da un progetto di Casa Italia, il Dipartimento di Palazzo Chigi per promuovere la sicurezza del Paese in caso di rischi naturali, ed è stata realizzata integrando le informazioni provenienti da diverse banche dati tra i quali i rilievi del Dipartimento della Protezione Civile, l'Agenzia per la coesione territoriale e non per ultimo il Ministero dei Beni Culturali e dell'Ambiente. La mappa si traduce in un sito web in cui viene messo a disposizione di una vasta gamma di fruitori, dal singolo cittadino alle amministrazioni locali e nazionali, un quadro informativo e integrato sui rischi naturali a cui è sottoposto il nostro Paese, in modo che chiunque apra la mappa possa avere un quadro d'insieme della situazione del territorio in cui vive. Non possiamo ridurre i rischi, ma dobbiamo ridurre il rischio per le vite umane - continua il sottosegretario Vito Crimi - Viviamo nell'era dei dati e, dunque, dobbiamo avere la capacità di mettere insieme e far integrare questi dati in modo da consentire a chiunque di avere un'informazione complessiva. Il portale è articolato in

diverse sezioni: c'è l'area informativa e quella in cui poter effettuare delle ricerche e scaricare i dati; quella dedicata alla cartografia e quella ai documenti. Per ogni regione, provincia e comune i dati sul rischio sono affiancati da quelli relativi al contesto geografico, alla popolazione sino alla struttura degli edifici. // ROBERTO MANIERI I dati incrociati di più enti fotografano le criticità italiane: numeri (allarmanti) dei nostri 205 enti locali Il sito dell'Istituto di statistica offre dati importanti per chi si trova ad amministrare una comunità La fotografia. Dai dati statistici offerti emerge che ben 400 mila persone nel Bresciano sono esposte al rischio di dissesto idrogeologico. Ne nasce una mappa di interventi che deve porre qualche riflessione metodologica a chi governa le istituzioni. I dati offerti. Il database tiene conto della realtà nazionale oltre che di quelle locali delle singole province entrando nel dettaglio di quali siano le zone sismiche e quelle soggette ad alluvione, i territori più soggetti a rischio frane e persino di quelli dove il pericolo maggiore è rappresentato dalle possibili eruzioni vulcaniche. Il progetto. La mappa on line rappresenta solo l'inizio di un attento lavoro di verifica del territorio nazionale, spiega il governo. Ora l'esecutivo verificherà l'utilizzabilità di questo strumento guardando all'obiettivo finale di arrivare ad avere tutta la storia di ogni singolo fabbricato, in modo di sapere, in caso di evento catastrofico, il livello di rischio per le persone che ci vivono, allo scopo di ridurre il rischio. - tit\_org- Frane e allagamenti in 400mila a rischio - Frane e alluvioni, a rischio un quarto della popolazione nel Bresciano

**Sisma, così la ricostruzione terrà conto dei rischi effettivi***[Redazione]*

Il centro Italia devastato dai terremoti del 2016 non sarà ricostruito secondo la formula come era dove era. Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla ricostruzione Vito Crimi, intervenendo alla presentazione della mappa sui rischi dei comuni italiani. La ricostruzione - ha spiegato - non può prescindere da una valutazione dei luoghi e dunque non può esserci una ricostruzione "come erae dove era", perché così non si riduce il rischio. Sarà dunque una ricostruzione che ho avverrà nello stesso luogo, ma con strutture migliori, o in luoghi diversi. Un discorso, ha aggiunto Crimi, che vale per ogni territorio in cui si verifica un fenomeno naturale e che quindi potrebbe in futuro riguardare anche il territorio del Bresciano. // Senatore. Vito Crimi -tit\_org-

Pompieri in azione a un distributore in viale del Sole

## **Autobus perde metano Arrivano i vigili del fuoco**

*Due squadre da Mestre per scongiurare l'incendio*

[Redazione]

L'INTERVENTO. Pompieri in azione a un distributore in viale del Sole Due squadre da Mestre per scongiurare l'incendio Ancora una perdita di metano, con rischio di incendio, da un autobus di Svt. Ieri sera, verso le 19.30, sono dovute intervenire due squadre specializzate da Mestre, del nucleo Nbc (nucleare - biologico - chimico - radiologico) per mettere in sicurezza il mezzo, tra gli acquisti più recenti della società del trasporto pubblico locale. Tutto è accaduto al distributore Esso di viale del Sole, dove l'autobus, vuoto, si era fermato per fare rifornimento. Il conducente ad un certo punto si è accorto però della perdita di gas da un collettore del mezzo e ha chiesto immediatamente l'intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza del bus, vista anche la particolare collocazione, all'interno di un'area di servizio. I pompieri, addestrati proprio per intervenire in situazioni particolarmente complesse, hanno quindi predisposto un sistema di raccolta del gas, per svuotare il serbatoio in sicurezza. Attraverso un tubo, hanno portato il gas a metri di distanza, facendolo bruciare in una sorta di torcia. Tra le ipotesi una perdita su una delle cinque bombole per un'anomalia a monte del gruppo valvolare. ÀÀ. L'autobus si era fermato al distributore per fare rifornimento La torcia utilizzata per bruciare il metano fuoriuscito dall'autobus -tit\_org-

Impiegati quattro mezzi dei pompieri

## Fiamme in una casa Salva l'anziana donna

[Redazione]

Impiegati quattro mezzi dei pompieri Fiammeuna casa Salva l'anziana donna E accaduto ieri nel tardo pomeriggio in via Preara Non ci sono stati feriti ma i danni sono ingenti Silvia Dai Maso L'allarme è scattato ieri pomeriggio poco prima delle 17.30 in un'abitazione singola di via Preara al civico 16 a Montecchio Precalcino. Al primo piano, per cause in via di accertamento, è improvvisamente scoppiato un incendio che ha rischiato di propagarsi per tutta la casa. A fuoco la zona notte e il bagno e il sottotetto in legno, per danni ancora da quantificare. I pompieri sono riusciti a limitare il rogo anche se la casa al momento non è agibile. A quell'ora nell'abitazione si trovavano una signora anziana Jôle Campese e la sua badante. E stata proprio quest'ultima ad accorgersi del fumo e delle fiamme appena partite e ad andare a chiamare il figlio della sua assistita, Lucio Campese, che abita nella casa accanto. Insieme hanno dato l'allarme al 115 e messo in salvo la donna che, fortunatamente, stava bene. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Vicenza con due mezzi, un'autoscala e un'autobotte, e altre due squadre di Schio che arrivati in via Preara in una mandata di minuti hanno trovato ad attenderli in strada la signora Jôle con la badante, con il figlio e con alcuni vicini di casa usciti per capire cosa stava accadendo. Il figlio, dopo aver accompagnato la mamma e la badante nella sua abitazione perché potessero stare tranquille, è tornato sul posto per dare assistenza ai pompieri che sono riusciti a spegnere le fiamme senza particolari problemi, impedendo che si estendessero al piano terra, ma non al sottotetto in legno. Una volta terminata l'emergenza, hanno lavorato per mettere in completa sicurezza l'abitazione terminando alle 20.30 passate. -tit\_org- Fiamme in una casa Salvaanziana donna

Da oggi primo livello di allerta con un avviso ai cittadini

## **Dopo le analisi dell'Arpav sui livelli delle polveri sottili Vietati i roghi di sterpaglie e lo spargimento di liquami**

D

[Redazione]

Da oggi primo livello di allerta con un avviso ai cittadini L'aria è troppo inquinata Stop alle stufe a legna Dopo le analisi dell'Arpav sui livelli delle polveri sottili Vietati i roghi di sterpaglie e lo spargimento di liquami Sole e temperature miti. Una sorta di anticipo di primavera, male favorevoli condizioni meteo dei giorni scorsi non sono sinonimo di salubrità dell'aria. Il bel tempo infatti ha fatto innalzare la presenza di Pm 10 e l'Arpav ieri ha fatto scattare il "semaforo arancio - livello di allerta 1" a partire dalla giornata di oggi, a Montecchio Maggiore. Il primo livello di allarme, come riportato nel sito dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, si attiva dopo 4 giorni consecutivi di superamento del valore limite di 50 µg/m³ sulla base della verifica effettuata il lunedì e giovedì (giorni di controllo) sui quattro giorni antecedenti. E con l'allarme arancione, che riguarda l'agglomerato di Vicenza che comprende oltre al capoluogo un po' tutto l'Ovest Vicentino, scattano in simultanea le ordinanze sindacali. Ieri Milena Cecchetto ha diramato l'avviso con cui, su tutto il territorio castellano, si fa divieto di utilizzo di generatori di calore domestici (le classiche stufe) alimentati a biomassa legnosa, compreso il pellet, in presenza di impianto di riscaldamento alternativo, come metano e gpl, aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe "3 stelle". E inoltre vietata l'accensione di fuochi d'artificio, di fuochi per bruciare ramaglie e altri residui vegetali anche se si tratta di piccoli cumuli. Vietato anche durante la durata dell'ordinanza spargere liquami zootecnici. Il sindaco inoltre invita la cittadinanza a usare il meno possibile l'auto in ambito urbano privilegiando mezzi alternativi non inquinanti. Inoltre, consigliato di adottare comportamenti individuali di salvaguardia della salute, come limitare l'attività fisica all'aperto, soprattutto nelle ore più fredde, per la maggiore concentrazione di Pm10, e di evitare l'apertura delle finestre di casa, soprattutto il mattino e la sera per la maggiore concentrazione di polveri sottili. G.Z. - tit\_org- Dopo le analisi dell'Arpav sui livelli delle polveri sottili Vietati i roghi di sterpaglie e lo spargimento di liquami

## **Pensionato trovato morto nel Brenta**

[Lucio Zonta]

VÂLBRENTA. E successo a San Gaetano di Valstagna, vicino alla centrale idroelettrica. Indagano i carabinieri. La salma recuperata dai pomp Pensionato trovato morto nel Brenti Ð corpo di un padovano di 65 anni scoperto dall'autista dello scuolabus In auto un biglietto: probabile suicidio manon si scartano altre ipotesi Tragedia con giallo a Valbrenta. Il cadavere di un uomo è stato scoperto ieri pomeriggio verso le 15.30 a San Gaetano di Valstagna. Era in mezzo al fiume, su una sorta di isolotto sommerso all'altezza della centrale idroelettrica. Il corpo è stato notato prima dal conducente dello scuolabus del paese, il dipendente comunale Fiorenzo Gheno, che transitando a bordo del mezzo ha notato qualcosa di strano galleggiare sull'acqua cristallina. Allarmato, Gheno ha avvertito i dipendenti in servizio nella centrale idroelettrica affinché controllassero. Quasi in contemporanea, un canoista che abita nelle vicinanze è corso sul greto del fiume per capire da vicino di cosa si trattasse. Purtroppo era una persona priva di vita, deceduta probabilmente da qualche ora e con addosso degli indumenti di colore scuro. Sono stati subito chiamati i carabinieri e sul posto sono intervenuti prima i militari della radiomobile di Bassano e della stazione di Solagna e poi i vigili del fuoco. A Valstagna sono intervenuti anche i sommozzatori per recuperare la salma, ovviamente dopo la conclusione dei primi accertamenti e con il nullaosta del magistrato. Il luogo dove si è arenato il corpo, al centro del fiume, è raggiungibile anche a piedi e quindi non ci sono state particolari difficoltà. La salma è stata trasportata a riva e poi all'obitorio del San Bassiano. La vittima è stata ben presto identificata: si tratta di una padovano residente a Piazzola sul Brenta, Luciano Piccolo, 65 anni, pensionato, uscito di casa al mattino e arrivato in Valle con la sua auto, una Fiat Punto. Fino a tarda sera le indagini dei carabinieri del capitano Adriano Fabio Castellari e del maresciallo Giampaolo Bao erano ancora in corso. Il rinvenimento di un biglietto dal contenuto delirante nell'auto di Luciano Piccolo fa però propendere per il suicidio, anche se non è ancora esclusa comunque la possibilità di un malore o che l'uomo sia scivolato. Dopo la prima ispezione compiuta sul posto dal medico legale, oggi al San Bassiano saranno compiuti ulteriori accertamenti per stabilire con esattezza le cause del decesso. Lucio Zonta i L'arrivo dei vigili del fuoco e dei sommozzatori a San Gaetano FOTOSERVIZIO GIANCARLO CECCON L'isolotto sommerso in cui si è arenato il corpo Il recupero della salma -tit\_org-

## Addio a suor Tarcisia, mamma degli ultimi Trattò con Zamberletti per i "suoi bambini"

*Aveva 87 anni, per oltre mezzo secolo ha insegnato all'istituto Santa Maria delli Colli di Fraelacco. Domani alle 16 i funerali*

[Alessandra Ceschia]

Addio a suor Tarcisia, mamma degli ultimi Trattò con Zamberletti per i "suoi bambini". Aveva 87 anni, per oltre mezzo secolo ha insegnato all'istituto Santa Maria delli Colli di Fraelacco. Domani alle 16 i funerali di Alessandra Ceschia TRIGESIMO. Ha trascorso la sua vita in mezzo agli ultimi. Quelli che, a dispetto della tonaca che portava, spesso la chiamavano "mamma". Per difenderli non esitò a sfidare i potenti. Suor Tarcisia è morta ieri all'Istituto medico pedagogico "Santa Maria delli Colli" fra i "suoi bambini" che tanto ha amato. Aveva 87 anni, 52 dei quali spesi a Fraelacco. Fiorentina, con un carattere energico e intraprendente, Tosca Lorenzi (così si chiamava prima di prendere i voti) era poco più che quattordicenne quando annunciò al padre che voleva farsi suora. Non se ne parla neanche, ho una figlia sola e non si farà suora le rispose lui contrariato. Gli rispose: Che sarà mai? Ne fai un'altra e io prendo i voti. È così fu. Pronunciò i voti e si unì alle Sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena, suore dell'Ordine fondato dalla beata Savina Petrilli. Assistente sociale e insegnante, prese incarico al Centro per ragazze polio- mielitiche di Igea Marina, poi il destino la portò in quel Friuli che sarebbe diventato la sua casa. Faceva parte della prima pattuglia di suore (tre in tutto) che si ritrovarono a gestire 120 bambini con problemi comportamentali e difficoltà di apprendimento. Lei li amava profondamente, accettandoli per quello che erano. Loro la ricambiavano con lo stesso sentimento racconta la madre superiora, suor Maria. E quando il terremoto del 1976 travolse il complesso di Fraelacco, rendendolo pericolante, annunciò: Vado a cercare Zamberletti. Partì lancia in resta e si presentò davanti all'ufficio del Commissario per la gestione dell'emergenza in Friuli: vi trovò alcuni funzionari che cercarono di indurla a desistere. Ma questi ultimi non avevano fatto i conti con la sua determinazione. I miei bambini sono al freddo in un piazzale, hanno bisogno di un posto in cui poter dormire e io resterò qui fino a quando non avrò parlato con chi me lo potrà trovare annunciò. Zamberletti arrivò poco dopo e si mise in ascolto di quella suora così battagliera. Pochi giorni dopo a Fraelacco arrivò un grande prefabbricato riscaldato con i servizi, dove tutti i bambini trovarono posto. Suor Tarcisia partiva con il sorriso e il piglio deciso, si materializzava anche nei supermercati. Avete qualcosa per i miei bambini? chiedeva. E pochi osavano dirle di no. Con quel cipiglio approdava alle aziende, perfino all'estero, in cerca di risorse, di fondi. È così che a Fraelacco sono arrivati anche i pulmini per trasportare i ragazzi in gita. Suor Tarcisia si metteva al volante e portava tutti a spasso. Era una donna decisa e piena di iniziative - ricordano le insegnanti Antonella e Caria -; al mattino si faceva venire un'idea, chiamava il direttore didattico e poi partiva, portandosi dietro ragazzi e insegnanti. Caricava i viveri, il fornello da campeggio e via. Oltre a guidare il pullman, si cimentava sul trattore quando accompagnava i ragazzi a coltivare i campi, e non era difficile vederla armeggiare fra galline e maiali nella fattoria attigua al centro. Al di là della fede che l'ha accompagnata tutta la vita senza mai un'esitazione - ricordano le insegnanti - suor Tarcisia era una persona molto energica, piena di vita e di relazioni sociali, infatti aveva amici ovunque. Appassionata di calcio, era una tifosa della Fiorentina, ma non disdegnava l'Udinese, tant'è che l'excentrocampista bianconero Inler, durante una visita, le fece dono della sua maglietta. Nell'autunno del 2017 suor Tarcisia scoprì di essere malata - rivela la madre superiora - dopo un ricovero all'ospedale, volle tornare a Fraelacco. Da allora, abbiamo avuto tantissimo supporto dal territorio, dai Servizi sociali e dal Distretto, la sua camera è sempre rimasta aperta e il via vai di amici che venivano a trovarla è stato pressoché continuo. Fino a ieri mattina, quando alcuni insegnanti

i che volevano farle visita l'hanno trovata priva di vita. E stata una donna che si è donata a Dio e ai fratelli ricorda suor Francesca. Una persona che ha tanto amato e che è stata tanto amata. Poche ore dopo la sua morte, nella camera ardente allestita in fretta e furia all'istituto si era già radunata una piccola folla. Domani alle 15 nella chiesa di



Fraelacco sarà recitato il rosario e alle 16 saranno celebrati i funerali. Un'immagine di suor Tarcisia, a fianco in alto con l'ex centrocampista dell'Udinese Inlere sotto con l'arcivescovo Brollo -tit\_org- Addio a suor Tarcisia, mamma degli ultimi Trattò con Zamberletti per i suoi bambini

## Lettere - Eluana e il terremoto La "Quiete" di Udine e i ricordi indelebili

[Posta Dai Lettori]

Eluana e il terremoto La "Quiete" di Udine e i ricordi indelebili  
Egregio direttore, quel sostantivo femminile "Quiete" che significa, forse anche meglio esplicitato dal verbo latino quiescere, essere "una condizione di tranquillità naturale, non turbata da agitazione o rumori" com'è scritto nel dizionario De Agostini, ben si attaglia al complesso di Borgo Pracchiuso di Udine dove centinaia di persone sono accolte, non come significava la testata di quella struttura tanti anni fa, cioè "casa di invalidità e vecchiaia" bensì, appunto, un riposo temporaneo precedente purtroppo a quello definitivo. La "Quiete" è purtroppo, a mio avviso, tirata in ballo spesso per il caso "Eluana"; io ho letto sul nostro Messaggero Veneto l'articolo della facile penna del giornalista Ferdinando Camón, che come si suoi dire da egregiamente un "colpo alla botte e uno al cerchio", ma non ho voluto leggere l'intervista pubblicata venerdì 8 febbraio a quello che l'articolista del Messaggero Veneto definisce il "battagliero" Englaro (padre di Eluana), cioè di colui che dieci anni fa si era ripromesso di scomparire nell'ombra mediatica dopo il caso di cui fu protagonista. Nella benemerita struttura della casa di riposo "Quiete" accadere due eclatanti eventi tragici: la sera del 6 maggio 1976, quando alle 21 il tremendo sisma si abbatté su tutto il Friuli, proprio in quella misericordiosa struttura morì, schiacciata nel suo letto dalla pesante piastra del camino sovrastante, la signora Maria Buttolo (era mia madre, ivi ospitata per invalidità dal 1970) e appunto, molti anni dopo quel voluto evento della fine di Eluana. Non mi dilungo su questo accadimento anche perché io continuerei a consigliare chi farnetica e/o è prò eutanasia a recarsi dove ancora ci sono tante persone nello stato vegetativo come Eluana che però vengono amorevolmente assistite, come peraltro succedeva in Brianza a questa giovane cárnica. Mi auguro pertanto che anche il Messaggero Veneto, del quale sono quotidiano lettore, metta sopra il caso "Eluana" una definitiva pietra. Forse io stesso sarei tentato, qualora non fosse rispettato in pieno il senso di "Quiete" e di chi ci sta lì dentro, di ritirare la targa che avevo fatto apporre nella struttura in argomento per ricordare la mia genitrice, unica vittima a Udine nella notte del drammatico terremoto. Mi dispiacerebbe ciò anche dopo aver letto il recente libro storico sulla "Quiete", in cui peraltro sono dedicate solo tre righe a quel tragico evento sismico di via Pracchiuso (il Messaggero Veneto allora vi dedico quasi una pagina ma soltanto dopo dieci giorni) e oltre dieci pagine al "caso Eluana". Con ciò, spero, con buona pace per il signor Englaro e tanta di più per sua figlia Eluana! Lidio Buttolo. Udine BS -tit\_org- Lettere - Eluana e il terremoto La Quiete di Udine e i ricordi indelebili

**Giornata nei boschi per quindici volontari dell'associazione: pulita la zona sopra Velate**

## **Amici del Campo dei Fiori al lavoro sui sentieri danneggiati dall'incendio**

[M C]

Giornata nei boschi per quindici volontari dell'associazione: pulita la zona sopra Velate Amici del Campo dei Fiori al lavoro sui sentieri danneggiati dall'incendio Alla fine si sono presentati in quindici, armati di buona volontà e guanti da lavoro. Gli attrezzi, invece, li ha messi l'associazione. Si è svolta domenica la mattinata di pulizie dei sentieri da parte degli Amici del Campo dei Fiori, che nei giorni precedenti avevano chiamato a raccolta volontari disposti a dedicare qualche ora del proprio tempo alla cura del bosco. Non un bosco qualunque, tra l'altro, bensì quello che nell'autunno di due anni fa fu gravemente ferito da un incendio di origine dolosa. Le squadre hanno infatti passato, metro dopo metro, il tracciato della vecchia strada del Sacro Monte, nel tratto dall'acquedotto di Velate e fino al bivio stradale fra Sacro Monte e Campo dei Fiori. L'appuntamento era stato inizialmente previsto per domenica 10 febbraio, ma le cattive condizioni meteo e la neve presente ancora in alcuni punti del bosco avevano spinto gli organizzatori a rimandare di una settimana. Una decisione quanto mai azzeccata, perché domenica scorsa le attività sono state compiute con un clima quasi primaverile. L'escursione è durata circa tre ore in cui è stato pulito il sentiero togliendo rovi, erbacce, alberi caduti e pericolanti. All'iniziativa hanno partecipato sia soci sia simpatizzanti. Le piante dormono - avevano spiegato nei giorni scorsi dall'associazione - e noi approfittiamo per fare pulizia. Abbiamo sempre bisogno di nuovi aiuti. Le operazioni di pulizia, come detto, sono state ancora più meritorie se si pensa a quanto capitato nei boschi del territorio il mese scorso, quando violenti incendi divamparono a causa di rami e tronchi morti rimasti sui sentieri. Enti e autorità hanno sottolineato più volte l'importanza di mantenere i sentieri puliti per evitare di fornire ulteriore "carburante" che possa alimentare eventuali roghi. E proprio per questo motivo è fondamentale tenere sempre pulito il bosco, non soltanto per la sua fruizione da parte degli escursionisti, ma proprio per la salvaguardia della montagna stessa. Per avere maggiori informazioni sulle iniziative dell'associazione è possibile scrivere a [info@amicidelcampodeifiori.net](mailto:info@amicidelcampodeifiori.net). M.C. È) RIPRODUZIONE RISERVATA I volontari hanno liberato il tracciato da rami, tronchi e sterpaglie Nelle attività sono stati utilizzati anche decespugliatori per tagliare le sterpaglie e i rovi che sporgevano verso il sentiero rendendo difficile il passaggio degli escursionisti (MO Redazione) GartoatíieaSeraiidiekinioK la storia stolpaanriiremio E~ GartoatíieglieiroidieknaLa storia scolpila nel iranno -tit\_org- Amici del Campo dei Fiori al lavoro sui sentieri danneggiati dall'incendio

INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE DI ARPA, IL VARESINO FABIO CARELLA

## Polveri sottili dimezzate dopo dieci anni = Battaglia anti smog Varese respira

ARIAESUOLO Il direttore generale di Arpa Fabio Carella: Polveri sottili dimezzate

[Elisa Polveroni]

INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE DI ARPA, IL VARESINO FABIO CARELLA Polveri sottili dimezzate dopo dieci anni Dopo vent'anni di politiche "verdi" è migliorata la qualità dell'aria in provincia di Varese: parla il direttore generale dell'Arpa, il varesino Fabio Carella. Polveroni a pagina 18 Battaglia anti smog, Varese respira Il direttore generale di Arpa Fabio Carella: Polveri sottili dimezzati di ELISA POLVERONI E l'ente paladino della natura, anche se non tutti lo conoscono nel profondo: l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, Arpa, ha un ruolo sempre più centrale nelle tematiche relative ad aria, suolo e acque, eppure spesso queste azioni di alto valore scientifico avvengono senza troppo clamore. Alla guida lombarda ci sono due varesini: il neo direttore generale Fabio Carella, già assessore comunale all'Ambiente nella prima giunta Fontana, e il presidente Stefano Cecchin, samaratese. La struttura centrale è a Milano e sul territorio sono attivi i Dipartimenti, compreso quello varesino-comasco che è nel capoluogo in via Campigli, a poca distanza dalla Provincia. Qui sono al lavoro una settantina di professionisti tra uffici, vetrini e microscopi, anche se non si fa ricerca pura ma attività di monitoraggio e controllo. La qualità dell'aria è l'argomento più "caldo", anche sul fronte politico-amministrativo per la battaglia contro l'inquinamento e il blocco ai veicoli più vecchi disposto dalla Regione. Proprio oggi scattano le misure temporanee antismog anche a Varese per il superamento del limite di Pm10 per quattro giorni consecutivi: stop dunque ai veicoli fino a euro 4 diesel e fino a euro 3 diesel per quelli commerciali. Eppure l'anno scorso aveva fatto segnare un record positivo. Nel suo complesso, dunque, fatto salvo quest'ultimo evento, la situazione in città migliora: il numero massimo di giorni di superamento annuo (concentrazioni di Pm10 superiori a 50 microgrammi per metro cubo) è calato a Varese di quasi la metà fra il 2005 e il 2018 (-42%, dai 36 giorni del 2005 ai 45 del 2017 ai 21 del 2018). All'inizio solo Bormio rispettava il limite, mentre l'anno scorso sono risultate virtuose quasi la metà delle stazioni di rilevamento delle polveri sottili. La concentrazione media dei Pm10 è scesa del 24% nello stesso lasso di tempo. Il Pm10 dev'essere sotto la soglia e il miglioramento è evidente - spiegano il presidente, il Dg e la dirigente delle attività produttive e controlli Elena Bravetti -. Questo vale anche per le polveri ultra sottili, i Pm 2.5 che sono una frazione dei Pm10 e sono ancora più nocive per la salute. Insomma, a Varese si respira? Forse sarebbe esagerato cantar vittoria, tanto è vero che è arrivato un nuovo blocco. E spesso si scorge la cappa di smog dall'alto del Campo dei Fiori, ma di sicuro i valori sono in netto miglioramento nel lungo periodo, come rilevano le stazioni di Arpa a Varese, Busto Arsizio, Femó e Saronno: che cosa pesa di più? Lo stop alle auto più inquinanti? Gli incentivi per sostituire caldaie vecchie? È una somma della politica messa in atto negli ultimi anni, che fa della Lombardia una Regione all'avanguardia - prosegue Fabio Carella-. L'intero paniere delle misure dimostra la sua efficacia, anche contro le concentrazioni di particolato. Si è tracciata una strada virtuosa per il bacino pedemontano. Sono tre le fonti inquinanti: i combustibili, le caldaie e l'agricoltura. Una strada che viene da lontano: Questi risultati arrivano dopo vent'anni di lavoro aggiunge il presidente Cecchin -. Sono tanti i provvedimenti lungo un percorso lungo e articolato, che passa dal sostegno all'energia pulita alle attività di controllo e monitoraggio, da sommare alla coscienza collettiva sempre più sviluppata. L'attenzione dei cittadini è evidente: la nostra squadra di intervento con tre operatori è attiva 24 ore su 24 e sette giorni su sette, in collaborazione con Ats, vigili del fuoco e Protezione civile. Arpa mette a disposizione anche il numero verde 800-061160 per segnalare emergenze ambientali. Il neodirettore generale di Arpa, il varesino Fabio Carella, nei laboratori (foto in alto) di via Campigli con il presidente Stefano Cecchin e la dirigente delle attività produttive Elena Bravetti '.

Polveri sottili dimezzate dopo dieci anni - Battaglia anti smog Varese respira

## **Allarme persone scomparse Un seminario su come agire**

[Redazione]

(g.s.) - È in calendario sabato a Villa Gianetti, in via Roma, una giornata di formazione che sarà dedicata a come si opera quando si è alla ricerca di persone scomparse. L'iniziativa è promossa dalla Protezione civile saronnese, in collaborazione con l'associazione "Penelope" (a cui fanno riferimento i familiari delle persone scomparse), con il patrocinio del Comune. I delicati argomenti che verranno affrontati nel corso della mattinata riguarderanno la gestione dello stress nelle emergenze, gli aspetti normativi e operativi e altro ancora. Il convegno si svolgerà dalle 9.30 alle 13.30. All'appuntamento interverranno Lilla Tummarello (psicoioga e psicoterapeuta), Gaetano Avitabile (assistente capo coordinatore della Polizia di Stato), Gabriele Schiavini (consigliere delegato del coordinamento lombardo del gruppo Penelope) e Vincenzo Acquachiara (presidente della Protezione civile di Cinisello Balsamo). In città, la ProCiv si è sempre distinta per il proprio impegno negli interventi attuati in caso di maltempo e in situazioni di emergenza, collaborando anche all'organizzazione di diversi eventi e manifestazioni. Sperona i carabinieri e si -tit\_org-

## L'incendio in officina Servirà molto tempo per poter ripartire

*Cassina Rizzardi. Crollata parte del tetto, danni alle auto Il racconto dei vicini: Abbiamo sentito un colpo secco e quando ci siamo affacciati le fiamme erano altissime*

[Daniel A Colombo]

L'incendio in officina Servirà molto tempo per poter ripartire Cassina Rizzardi. Crollata parte del tetto, danni alle auto 11 racconto dei vicini: Abbiamo sentito un colpo secco e quando ci siamo affacciati le fiamme erano altissime CASSINARIZZARDI DANIELA COLOMBO Guarda quello che resta della sua autofficina e scuote la testa. Non ha molta voglia di parlare Ivan Bellù, è comprensibile, dopo l'incendio che nel primo pomeriggio di domenica ha devastato il suo capannone di via Manzoni, a Cassina Rizzardi. In due ore è andato in fumo il lavoro di una vita, con una forza, intensità e velocità che hanno lasciato senza fiato. Non riesce nemmeno a fare una stima dei danni, al momento, anche se sicuramente si parla di decine di migliaia di euro. Il titolare non parla Il terribile rogo che ha distrutto quasi tutto il suo capannone è divampato intorno alle 13.30 di domenica 17 febbraio, probabilmente da una delle mini auto che si trovava all'interno, per cause in fase di accertamento. Una densa colonna di fumo nero si è quindi alzata dal concessionario, visibile a chilometri di distanza. Davvero significative le testimonianze di alcuni residenti che hanno assistito inermi alla scena. E successo tutto talmente in fretta che non mi sembrava vero - racconta una vicina di casa - stavo pranzando, ero appena tornata dal lavoro e prima di entrare in casa non c'era nessun segno di ciò che sarebbe accaduto. Abbiamo sentito un colpo secco e, affacciandoci alla finestra, abbiamo visto che le fiamme erano già altissime. In un attimo, davvero una manciata di minuti, il fuoco ha avvolto tutto l'edificio. Non avevo mai visto una cosa del genere - prosegue la donna - credevo di sognare. E divampato davvero velocemente e i Vigili del Fuoco hanno fatto fatica a domare l'incendio, l'edificio ha iniziato ad implodere. Persino la sera si sentivano rumori di "assestamento". Vedevo che crollava il tetto, davvero un gran dispiacere. Sono delle bravissime persone e non meritavano una cosa così. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco con ben cinque mezzi e ci sono volute oltre due ore prima che l'incendio fosse domato. Parte del tetto è crollato e anche le pareti sono seriamente compromesse, tant'è che la struttura è stata dichiarata inagibile dai Vigili del Fuoco. Probabilmente ci vorranno mesi prima che l'attività possa ripartire. Ieri un nuovo intervento I disagi non si sono limitati a domenica: un altro piccolo focolaio, infatti, si è riaperto nelle prime ore di ieri richiama di nuovo l'intervento dei soccorsi anche se, in questo caso, la situazione è rimasta sotto controllo. Sempre ieri mattina è stato richiesto anche un sopralluogo dei tecnici di 2i Rete Gas per un odore di gas avvertito nella zona, ma probabilmente si è trattato di fumi generati dai materiali bruciati, i tecnici non hanno infatti rilevato fughe di gas. Si tratta purtroppo del secondo rogo che colpisce l'autofficina: il primo si era verificato nel 2011 con conseguenze meno devastanti, visto che aveva coinvolto "solo" le mini auto presenti all'esterno della concessionaria, senza intaccare la struttura interna, come purtroppo è avvenuto domenica. Nella foto di Giorgio Zennaro l'incendio ha devastato l'autofficina Bellù di Cassina Rizzardi Lungo intervento domenica dei vigili del fuoco per domare le fiamme -tit\_org-incendio in officina Servirà molto tempo per poter ripartire

## In poche ore 3 incidenti

[Redazione]

In poche ore 3 incidenti LO I'IAZZO. Attimi di paura per tre incidenti stradali, nel giro di poche ore, tutti senza particolari conseguenze per gli occupanti. A Bregnano nella notte tra domenica e lunedì, attorno alle 22, sulla strada provinciale 31 bis, si sono scontrate due auto, e una è finita fuori strada. Su posto la Cri, un'auto medica e i vigili del fuoco; a chiudere la strada, per consentire l'intervento dei soccorsi, la Protezione civile di Rovello Porro. Due vetture coinvolte in un altro sinistro (nella foto di A. Porro) ieri pomeriggio verso le 14.30, a rimanere ferite, in maniera non grave, due donne di 25 e 52 anni, che sono state trasportate dalla Croce Rossa di Lomazzo all'ospedale di Cantù, per essere sottoposte ad altri accertamenti medici. Sul posto la polizia locale e anche i vigili del fuoco. Altro scontro tra due auto, sempre a Lomazzo, poco dopo le 17 sulla Novedratese. G.Sai. -tit\_org-

**Intervista a Paolo Cafaro - Gli angeli sugli elicotteri, a tutela della sicurezza e dell'ambiente***[Sondra Coggio]*

Parla Paolo Cafaro, comandante della base della Guardia Costiera di Luni, prossimo al congedo Pronto a mettere a disposizione la mia professionalità ancora al servizio del territorio Gli angeli sugli elicotteri, a tutela della sicurezza e dell'ambiente Sondra Coggio /LUNI Non ha ancora una struttura alloggi, perché nel 1991 fu progettata senza. Cerca i dispersi, presta soccorso e trasferisce organi per trapianti, senza una convenzione che codifichi il servizio che presta per la Regione. Imbarca per sua iniziativa medici dell'Ordine di Malta, quando c'è da salvare qualcuno. E - con i suoi 150 operatori, fra piloti e meccanici, tutti autentici professionisti - controlla il territorio e individua inquinamento e traffici. Se ne parla molto poco, ma la base aeromobili della Guardia Costiera di Luni è una realtà preziosa. Il sindaco uscente Alessio Cavarra ha voluto inserire un velivolo storico, bianco e rosso, alla rotonda fra Aurelia e Variante Cisa. Il nuovo sindaco di Sarzana, Cristina Ponzanelli, fra le sue prime uscite ha effettuato un volo dall'alto, a bordo di un elicottero AW139, alla presenza del comandante della base Paolo Cafaro e del comandante della sezione volo Domenico Lisa. E proprio Cafaro, laureato in economia, ma folgorato dalla profondità del corpo mentre svolgeva servizio di leva, ha contribuito non poco a plasmare l'anima della Guardia Costiera più legata al volo. Com'è nata la passione? Da studente, a Bari. Mi affascinò l'idea di potermi impegnare nella tutela ambientale. Scelsi l'accademia navale. Poi gli imbarchi, la selezione al corso piloti, l'esperienza negli Stati Uniti, i corsi superiori al centro alti studi di Roma. Fra incarichi all'estero e impegni ambizioni, come la strutturazione della base di Catania, Cafaro ha vissuto gran parte della carriera a Sarzana. Prima come responsabile del centro di volo, poi come comandante. È anche l'uomo che si è battuto per dotare le basi di laboratori ambientali, dopo le esperienze operative nel caso Haven, la petroliera affondata nel 1991 nel golfo di Genova, con cinque vittime e la perdita di migliaia di tonnellate di petrolio. Quella ligure non è un'area critica come il canale di Sicilia, ma è comunque un'area delicatissima. Il naufragio Haven fu una eco emergenza rilevante. I nostri velivoli coordinavano dall'alto le operazioni di bonifica, grazie all'intuizione di chi aveva voluto inserire nei primi mezzi aerei il telerilevamento. Fra le operazioni più delicate svolte dalla base di Sarzana negli ultimi anni, spiccano il salvataggio dei naufraghi della Margaret e il soccorso ai passeggeri della Costa Concordia. E tante sono state le vite salvate anche a terra sulle tratte rocciose della costa. Escursionisti appesi sul nulla, tratti in salvo grazie alla lucidità e alla precisione dei piloti, a bordo di velivoli che sono diventati ancora più sofisticati. Oggi Sarzana ha quattro AW139 e una squadra di tecnici specializzati, bravissimi, che supportano egregiamente i piloti. Non manca la componente femminile. Abbiamo avuto elicotterista e motorista, abbiamo personale donna fra i graduati e gli ufficiali. Cafaro ha stretto importanti convenzioni con il Parco delle 5 Terre ed è stato il fautore del primo laboratorio fisso di Fiumicino, un presidio che appoggia con analisi sofisticate il lavoro dei laboratori mobili di zona. Siamo orgogliosi delle collaborazioni con il territorio - spiega - con le istituzioni, con le aree protette, con il corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, con il corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, con anestesisti rianimatori. Siamo in attesa del tavolo tecnico chiesto all'assessore alla sanità Sonia Viale per definire i termini della collaborazione con il 118, che di fatto c'è, seppure non istituzionalizzata. Per il comandante, dopo anni di servizio, potrebbe arrivare a breve la data del congedo. Dopo di che dovrà decidere se restare ancora sul territorio. La Spezia deve molto alla Capitaneria di Porto. E non solo per il ruolo operativo quotidiano di controllo e di vigilanza. Per contrastare i traffici illeciti dei rifiuti, negli anni Novanta fu assassinato Natale De Grazia, l'ufficiale che aveva scoperto il meccanismo delle navi a perdere. Era di Reggio Calabria, oggi è cittadino onorario della Spezia. Alla memoria, purtroppo. In tempi più recenti, il Parco delle 5 Terre ha avuto come presidente un autorevole nome della Capitaneria di Porto, Vittorio Alessandro. Potrebbe essere una ipotesi, quella di un ruolo operativo nell'ambiente, per Cafaro, una volta concluso il percorso in divisa: lo sarei ben felice di mettere la mia professionalità al servizio di una terra che ho imparato ad amare. A dire il vero al momento non riesco nemmeno ancora a pensare all'idea di dover



lasciare la mia uniforme, la Guardia Costiera. Non sarà facile, è qualcosa che fa parte di me. BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il comandante Paolo Cafaro -tit\_org- Intervista a Paolo Cafaro - Gli angeli sugli elicotteri, a tutela della sicurezza e dell ambiente

## Scivola sul sentiero ragazza in ospedale

[Redazione]

LUNIGIANA Doppio intervento dei tecnici del soccorso alpino sulle alture lunigianesi dell'appennino tosco-emiliano. In entrambi i casi il ghiaccio è stato la causa degli incidenti montani. Una venticinquenne reggiana, impegnata in un'escursione con un amico ed il cane, è scivolata per una decina di metri mentre percorreva il sentiero che porta al lago Ballano ed è finita rovinosamente contro una pianta. Trasportata in ospedale a Parma, con l'eliambulanza con trauma torácico e cranico, si era incamminata dai monti nei pressi di Comano ed il passo del Lagastrello nell'area che fa da cornice alle piste sciistiche di Prato Spilla. Soccorso alpino al lavoro, sempre nella stessa zona, per soccorrere un gruppo di ciaspolatoridifficoltà. Unico ferito della comitiva, il cane di un ciaspolatore, che a seguito di una rovinosa caduta, è stato recuperato dai soccorritori con una zampa fratturata. M.BINZ -tit\_org-

## **Incidente sull'Aurelia Una macchina si ribalta dopo il tamponamento**

[Redazione]

ORBETELLO Incidente suU'Aurelia Una macchina si ribalta dopo il tamponamento ORBETELLO. Momenti di paura ieri pomeriggio sulla statale Aurelia nella zona di Patanella al chilometro 147. Due auto che stavano percorrendo l'Aurelia in direzione Livorno si sono tamponate. Una delle due ha avuto un guasto e procedeva a velocità ridotta. L'altra è arrivata e l'ha tamponata. Una delle due vetture si è ribaltata, mentre l'altra, una Fiat Panda, è finita contro il guard rail. Sul posto sono intervenuti il 118 della Croce Rossa di Orbetello, i vigili del fuoco, la polizia stradale di Albinia e l'elisoccorso Pegaso. Per fortuna per le due persone rimaste coinvolte nell'incidente, un uomo di 44 anni e uno 68, entrambi di Orbetello, solo tanto spavento ma nulla di grave. Entrambi sono stati portati a Grosseto, in codice uno (il meno grave), per motivi precauzionali. L'elisoccorso Pegaso non è atterrato. Il traffico in direzione nord è rimasto bloccato per permettere le operazioni di soccorso e la rimozione dei due mezzi incidentati. Ogni incidente che si verifica sulla statale Aurelia riporta alla ribalta il problema della sua sicurezza. Il futuro dell'Aurelia, che aspetta da anni la messa in sicurezza, sembra essere finito nell'oblio. I.A. L'auto ribaltata (foto Vvff) -tit\_org- Incidente sull Aurelia Una macchina si ribalta dopo il tamponamento

**Auto in fiamme all'alba lungo l'Ostigliese: cause accidentali**

[Redazione]

Auto in fiamme all'alba lungo l'Ostigliese: cause accidentali MANTOVA I vigili del fuoco di Mantova sono intervenuti ieri verso le 5.20 per domare l'incendio di un'auto nel parcheggio dei dipendenti della Tea lungo l'Ostigliese. Ad andare a fuoco è stata una vecchia Honda Civic di un operaio. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Radiomobile. Secondo una prima relazione dei vigili del fuoco si sarebbe trattato di un incendio per cause accidentali. -tit\_org- Auto in fiamme all'alba lungo Ostigliese: cause accidentali

L'incidente in A22, tra i caselli di Pegognaga e Mantova Sud NCIDENTE IN

## **Finisce con l'auto sotto un Tir: illeso = Con l'auto sotto un Tir: illeso**

[Redazione]

L'incidente in A22, tra i caselli di Pegognaga e Mantova Sud Finisce con Pauto sotto un lir: illeso MANTOVA Ha tamponato violentemente un autoarticolato fermo in colonna ed è rimasto incastrato tra lamiere della sua Hyunday dal cui abitacolo è uscito del tutto illeso, un uomo residente a Mantova. E successo ieri al chilometro 272 Nord dell'A22 tra i caselli di Pegognaga e Mantova Sud, poco prima del ponte sul Po nel territorio del comune di San Benedetto Po, ieri intorno alle 12.30. Pagina 8 Con Pauto sotto un Tir: illeso MANTOVA Ha tamponato violentemente un autoarticolato fermo in colonna ed è rimasto incastrato tra lamiere della sua Hyunday dal cui abitacolo è uscito del tutto illeso un uomo residente a mantova. E successo ieri al chilometro 272 Nord dell'A22 tra i caselli di Pegognaga e Mantova Sud, poco prima del ponte sul Po nel territorio del comune di San Benedetto Po, ieri intorno alle 12.30. L'automobilista non si sarebbe accorto di una colonna di mezzi fermi per un cantiere autostradale se non tentato una frenata che ha causato la sbandata per la quale la sua auto si è infilata sotto il cassone di un Tir. Sul posto sono poi intervenuti i vigili del fuoco che hanno messosicurezza la Hyunday, alimentatata Gpl, mentre i mezzi incidentati sono stati recuperati dalla ditta EuropAssistance. Il tratto interessato dall'incidente è rimasto chiuso per circa un' ora, con transito solo sulla corsia d'emergenza e conseguenti incolonnamenti per alcuni chilometri. all'ultimo momento, quando ha Ciò che resta della Hyunday dalla quale l'automobiista è uscito illeso -tit\_org- AGGIORNATO - Finisce conauto sotto un Tir: illeso - Conauto sotto un Tir: illeso

## Attentato alla stazione = Attentato alla stazione dei treni

[Redazione]

CALDONAZZO Allarme alle 18:sottopasso si è riempito di fumo in pochi attimi. Nessuna rivendicazione. Attentato alla stazione incendiata una centralina, treni fermi per due ore. CALDONAZZO Inquirenti al lavoro per verificare se sono legami con l'esplosione dell'anno scorso. Attentato incendiario alla stazione dei treni di Caldonazzo, lungo la linea della Valsugana: un rogo doloso ha provocato l'esplosione di alcune centraline elettriche. L'allarme è scattato verso le 18 e in pochi istanti il sottopasso che attraversa i due binari si è riempito di fumo, partito da un locale di servizio: i vigili del fuoco. L'allarme ieri pomeriggio alle 18. A fuoco un locale di servizio nel sottopassaggio pedonale. Lo scoppio di alcune batterie ha acato una densa coltre di fumo e volontari sono intervenuti con l'ausilio di maschere, respiratori e bombole di ossigeno. Al momento non ci sono rivendicazioni: durante l'Adunata degli Alpini la ferrovia venne colpita da un altro attentato, di matrice anarchica. Non ci sono feriti. Un treno in arrivo è stato fatto proseguire per Borgo senza fermarsi. Modalità e precedenti fanno pensare alla pista anarchica. Attentato alla stazione dei treni. In fiamme un gruppo di continuità, traffico interrotto per ore. VALENTINA FRUET Allarme nella serata di ieri alla stazione ferroviaria di Caldonazzo in Valsugana, dove passa l'omonima linea che collega la valle al capoluogo; un incendio forse doloso, provocato all'interno di alcuni locali di servizio, ha immediatamente allertato i Vigili del Fuoco volontari del paese. A dare l'allarme verso le 18 una signora del posto che si è accorta del grande fumo proveniente dalle scale che conducono al sottopassaggio che porta da un binario all'altro della stazione, attraversando i due binari. Subito sul posto anche una pattuglia della polizia locale di Pergine Valsugana che ha provveduto insieme ai vigili del fuoco a sgomberare l'area e a metterla in sicurezza; era irrespirabile la cortina di fumo che si è rapidamente diffuso dal sottopassaggio della stazione ferroviaria a tutti i dintorni. Con l'ausilio di maschere, respiratori e bombole di ossigeno i volontari si sono fatti strada nella densa coltre di fumo e sono rapidamente arrivati al punto che le termocamere individuavano come il più caldo. Quando siamo arrivati sul posto il fuoco era già spento ed erano rimaste soltanto le braci di un grosso cumulo di carta e cartoni che hanno preso fuoco all'interno del locale di servizio che conteneva diverse batterie di un gruppo di continuità hanno spiegato. Il danno più grosso è stato provocato proprio alle batterie che a causa del calore dell'incendio della massa di carta hanno preso fuoco e sono esplose. Dopo aver provveduto ad areare il passaggio e a far diradare il fumo i volontari hanno trovato la porta antincendio che conduceva nel locale dove erano custoditi i gruppi di continuità apparentemente forzata e per questo non si esclude che oltre ad essere un incendio doloso sia anche possibile che si tratti di un attentato. La pista anarchica nello specifico non è esclusa, anche perché Caldonazzo non sarebbe estraneo a simili atti già avvenuti in passato. I cittadini ricordano infatti che in occasione dell'adunata degli Alpini proprio la linea ferroviaria della Valsugana in corrispondenza della stazione di Caldonazzo era stata oggetto di un attentato che aveva provocato l'esplosione di alcune centraline. Rfi è stata immediatamente allertata e per la sicurezza dei passeggeri il transito dei treni è stato precluso fino alle 20 e successivamente ripreso dopo che i tecnici e la squadra di manutenzione hanno appurato che il danno causato alle batterie non aveva compromesso il funzionamento dei binari. Ad indagare sulla possibile natura anarchica dell'attentato e dell'incendio doloso alla stazione di Caldonazzo è arrivata sul posto anche la scientifica della Questura che ha effettuato il sopralluogo e rilievi necessari. Certo è che il fatto è avvenuto proprio nel momento in cui i treni sono più utilizzati dai pendolari che rientrano in Valsugana dopo una giornata di lavoro, e oltre al danno economico causato alle batterie del locale di servizio, c'è stato anche il disagio per chi usufruisce del mezzo di trasporto; poco prima che il traffico ferroviario venisse bloccato è passato proprio sopra il luogo dell'incendio il treno delle 18:20 proveniente da Trento diretto a Borgo Valsugana che era comunque stato avvertito del fatto e per precauzione non si è fermato nella stazione di Caldonazzo per garantire la sicurezza dei passeggeri. Ancora al lavoro le forze dell'ordine per stabilire la reale causa del dolo e riuscire a

identificare i responsabili anche tramite gli impianti di videosorveglianza presenti nel Comune. I vigili del fuoco hanno dovuto usare le termotelecamere per individuare il fulcro dell'incendio Sul posto per i rilievi anche la polizia locale e gli agenti della polizia scientifica (fotografie di Valentina Fruet) -tit\_org- Attentato alla stazione - Attentato alla stazione dei treni

## Sì corre di notte con ciaspole e pelli di foca

[Redazione]

Si corre di notte con ciaspole e pelli di foca ÐĀ - Ai piedi del Vioz e Pejo de Not. Ovvero: due modi per assaporare le meraviglie del Parco Nazionale dello Stelvio nel momento più suggestivo, quando il sole è ormai tramontato e la luna rende tutto più magico. A organizzarli, nei primi due giorni di marzo, sono il Consorzio Turistico Pejo 3()u() in collaborazione con Pejo Funivie, Sat di Pejo, Soccorso Alpino di Pejo, Alpini Val di Pejo. S'inizia alle 19 del 1" marzo quando centinaia tra atleti e appassionati muniti di sci e pelli di foca, si ritroveranno per un raduno scialpinistico in notturna lungo un tracciato di 4 chilometri e un dislivello di 1.000 metri tra i boschi. Uno degli appuntamenti più partecipati dell'inverno in Val di Pejo. Non a caso, la manifestazione Ai Piedi del Vioz - Memorial Roberto Casanova, che quest'anno festeggia la 24esima edizione, ha fatto il pieno di iscrizioni: sono 11 gli interessati registrati (è stata aperta una lista d'attesa di 200 appassionati, che saranno chiamati a subentrare in caso di rinunce). Il via è programmato da Peio Fonti (1.320 metri di quota). Da lì, la salita porterà fino al Rifugio Doss dei Cembri (2.313 metri) lungo le piste Mezoli, Taviela e Cembri. La premiazione è prevista alle 23 all'auditorium del Centro termale di Peio Fonti. I partecipanti dovranno essere muniti di pila o frontalino e sci da alpinismo con pelli di foca (proibiti sci di fondo o trekking). La sera dopo, gli sci lasceranno il posto alle ciaspole per la 5a edizione del raduno non competitivo Pejo de Not. La partenza, alle 19, avverrà dalla centralissima Piazza Monari di Cogolo. Dali si dipanerà un percorso di 6 chilometri e 240 metri di dislivello al termine del quale si tornerà al punto di partenza dove, ad attendere i partecipanti, sarà una gustosa cena tipica. Ritornano i grandi raduni della Val di Peio: il 1 marzo c'è Ai piedi del Vioz, il 2 marzo spazio a Pejo de Not -tit\_org-



La tragedia a campodazzo

## Operaio precipita e muore = Cade dalla parete rocciosa, muore operaio

[Paolo Tagliente]

Operaio predpita e muore Campodazzo, stava montando delle reti di protezione... LA TRAGEDIA A CAMPODAZZO Cade dalla parete rocciosa, muore operai La vittima è un trentanovenne rocciatore milanese che stava posando delle reti a ridosso di un cavalcavia dell'A22 di Paolo Tagliente CAMPODAZZO Tragedia del lavoro, nel tardo pomeriggio di ieri, in prossimità del tratto autostradale che passa nel comune di Campodazzo. A perdere la vita, in un incidente la cui dinamica non è ancora completamente chiara, un operaio specializzato trentanovenne, originario di Milano. La tragedia è avvenuta attorno alle 17.30, sulla parete rocciosa a ridosso dell'autostrada del Brennero, proprio sopra Statale 12, in prossimità del deposito della Globalt. L'uomo, un rocciatore, stava posando delle reti paramassi ed era regolarmente imbragato, ma per cause in via di accertamento è caduto sulle rocce sottostanti da un'altezza di diversi metri ed è morto sul colpo. Si trattava di uno specialista, insomma, con notevole esperienza in questo tipo di lavori e, per capire cosa l'abbia tradito, sono al lavoro i carabinieri e gli ispettori del lavoro, che hanno anche visionato l'attrezzatura dell'uomo. L'allarme è scattato subito e da Bolzano s'è alzato in volo il Pelikan I, che in pochi minuti è arrivato sul luogo del dramma. Ma la situazione è parsa subito molto complicata perché il corpo dell'uomo, ben visibile dalla carreggiata autostradale - il traffico sulla corsia nord, su cui sono arrivati i mezzi di soccorso, ha subito notevoli rallentamenti -, non era raggiungibile, calando uno specialista con il verricello. E così, dopo aver sorvolato per qualche minuto la zona, l'elicottero ha dovuto rientrare alla base. Sul posto, in A22, intanto, erano arrivati le pattuglie della Polizia Stradale con personale dell'autostrada insieme a uomini e mezzi dei vigili del fuoco volontari di Chiusa mentre, alla base del cavalcavia, sono giunti i vigili del fuoco volontari di Campodazzo, i carabinieri e gli uomini del Soccorso alpino. Per quasi tre ore, il piccolo esercito di soccorritori ha lavorato senza sosta per "liberare" il corpo senza vita dello sfortunato rocciatore, letteralmente. L'uomo è volato da parecchi metri ed è morto sul colpo. Il suo corpo è rimasto "imprigionato" in una zona particolarmente impervia, tra le reti e la fitta vegetazione mentre imprigionato tra la fitta vegetazione e le reti di contenimento, in un punto particolarmente impervio tra le rocce. Un lavoro difficile e pericoloso, portato a termine alla luce delle fotoelettriche da una squadra che ha lavorato in perfetta sintonia, che si è concluso dopo le 20 quando la salma dell'operaio è stata finalmente recuperata e ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale di Bolzano. L'operaio deceduto lavorava per un'associazione temporanea d'impresa, con sede a Potenza e specializzata in questo tipo di interventi. Un'Ati che si è aggiudicata l'appalto dell'A22 per la realizzazione di opere di protezione attiva e passiva in corrispondenza del versante sovrastante l'autostrada nel tratto compreso tra le pile 21 e 27 del viadotto Micheletti. Lavori che non interessano in alcun modo le carreggiate autostradali, che erano stati consegnati a metà dello scorso luglio e che si sarebbero dovuti concludere a breve. I soccorsi sono stati immediati, nella foto gli agenti e gli addetti A22 cercando di individuare l'operaio dal cavalcavia (Foto Fdv) La polizia e i vigili del fuoco sul posto Gli uomini del soccorso alpino sul posto per recuperare il corpo dello sfortunato operaio (Foto Dllfe) -tit\_org- Operaio precipita e muore - Cade dalla parete rocciosa, muore operaio

## Ramponi in montagna Schianti sugli sci

[Redazione]

BELLUNO Quattro incidenti sulle piste da sci: il Soccorso Alpino invita alla prudenza e a munirsi di ramponi per raggiungere i rifugi in quota. Sono quattro, in un giorno solo, le persone finite in ospedale mentre sciavano, ma nessuna in pericolo di vita. Un tedesco di 49 anni è caduto a Cortina ed è stato trasportato a Belluno per un politrauma. Trauma cranico, invece, per un 72enne bellunese che ha perso il controllo degli sci a Ra Valles. Mentre una 40enne polacca ricoverata in Ortopedia per una frattura dopo esser uscita di pista a Livinallongo. Infine un ceco che sciava ad Arabba è stato trasportato a Treviso. Il Soccorso alpino avvisa gli escursionisti che per raggiungere i rifugi in quota è necessario calzare i ramponi, non ramponcini o catenelle, perché le temperature di questi giorni stanno trasformando la neve in spesse lastre di ghiaccio. Nel fine settimana soccorsi escursionisti che non avevano l'attrezzatura necessaria e non sapevano come proseguire. (O.P.) -tit\_org-

## **Brucia la cucina, donna ustionata Inagibili appartamento e mansarda**

*Incendio a Morgan di Trichiana: i vigili del fuoco salvano un gatto*

[Redazione]

Brucia la cucina, donna ustionata Inagibili appartamento e mansarda Incendio a Morgan di Triduana: i vigili del fuoco salvano un gatto TRICHIANA Piano-cottura in fiamme, la padrona di casa tenta di domarle, ma rimane ustionata. Non ha riportato lesioni gravi la 55enne che ieri mattina, nel suo appartamento a Morgan di Triduana, ha cercato di limitare i danni. Il Suem 118 l'ha portata al Pronto soccorso di Belluno, ma è stata dimessa in serata. I vigili del fuoco sono stati allertati poco prima di mezzogiorno per l'incendio divampato, al secondo piano di un'abitazione, dal piano cottura della cucina. Le squadre sono intervenute con un'auto- pompa-serbatoio, l'autoscala e nove operatori riuscendo a spegnere le fiamme ed evitando che si estendessero all'intero fabbricato. Le operazioni di completo spegnimento e aereazione dei locali sono terminate dopo circa quattro ore. I pompieri hanno anche salvato il gatto della donna rimasto intrappolato all'interno. Gravi i danni riportati dalla struttura. L'appartamento interessato dall'incendio e la mansarda sovrastante sono stati dichiarati inagibili. Un altro incendio in un'abitazione disabitata a Lentiai. Le fiamme sono divampate in serata coinvolgendo in poco tempo il tetto. Sul posto vigili del fuoco di Belluno e Peltre. Incendio domato alle 21. D. P. RIPRODUZIONE RISERVATA Abitazione gravemente danneggiata L'edificio colpito dall'Incendio nella frazione trichlanese di Morgan. La padrona di casa dell'appartamento bruciato (sotto) ha cercato invano di domare le fiamme -tit\_org-

COGNE La tragedia di una ragazza francese in Val d' Aosta

## Si schianta sugli sci Muore a tredici anni Era con il maestro

*L' istruttore e la sorella l' hanno persa di vista Team di psicologi per la famiglia sotto shock*

[Li.ga.]

COGNE La tragedia di una ragazza francese in Val d'Aosta L'istruttore e la sorella l'hanno persa di vista Team di psicologi per la famiglia sotto shock - Cogne Si sono girati e non c'era più. Sparita nel nulla lungo la discesa di una pista mentre seguiva la sorella e il maestro che stava dando loro una lezione di sci. Sono stati loro a dare l'allarme ma ormai era troppo tardi. La giovane sciatrice, una 1 Senne francese, era già morta, uccisa dallo schianto contro un albero dopo essere uscita dalla pista di media difficoltà che stava affrontando. È successo ieri a Cogne, dove la ragazza era in vacanza con la famiglia: la sorella, con lei sulla pista, e i genitori, che le attendevano all'arrivo. Le due sorelline stavano affrontando la pista numero 2, una "rossa" non particolarmente impegnativa, in compagnia di un maestro. La Çãĩã chiudeva la piccola fila indiana e proprio per questo nessuno ha assistito all'incidente, tanto che ci sono voluti parecchi minuti prima che i "pisteurs" di Cogne individuassero il punto in cui la ragazzina era uscita di pista. Il corpo era riverso a terra, ai piedi di un albero. La Çãĩã indossava il casco ma neanche questo è stato sufficiente a salvarle la vita. Inutile anche l'intervento dell'elicottero del soccorso alpino valdostano, i cui uomini non hanno potuto fare altro che recuperare il corpo mentre a valle ai genitori veniva affiancato il supporto del Nucleo psicologi dell'emergenza. Le indagini sono condotte dalla Guardia di finanza di Entreves (Courmayeur) che dovrà accertare se si sia trattato di un incidente inevitabile o se ci siano eventuali responsabilità sulla tragica morte della Çãĩã, in particolare in capo al maestro cui era stata affidata o ai gestori delle piste. La due ragazzine, con la loro famiglia erano già clienti della scuola di sci a Cogne e avevano già fatto tante volte questa pista, anche perché è da giovedì scorso che sono qui, ha spiegato il presidente dell'Associazione valdostana maestri di sci, Beppe Cue. Dalle prime informazioni che ho le ragazzine stavano effettuando una lezione singola con un maestro di sci quando fatalmente una ha sbagliato una curva ed è uscita di pista. Probabilmente ha spicolato. Erano in un tratto anche facile. Le condizioni sia meteo sia delle piste - ha poi sottolineato Cue - erano ottime. Noi siamo addolorati per questo - aggiunge -, sia come maestri di sci, sia come comunità, sia come scuola di sci. Sono quelle cose che in questo sport ogni tanto succedono ma tu speri sempre che non succedano mai. Ili.ga.ì -tit\_org-

Il sorriso di Manuel Bortuzzo, in un video pubblicato sui social subito dopo aver lasciato il San Camillo

## **Cogne, muore ragazzina finita fuori pista era con il maestro che non se n'è accorto**

[G.nic.]

Cogne, muore ragazzina finita fuori pista era con il maestro che non se n'è accorto AOSTA Una tredicenne francese è morta a Cogne a causa dei gravi traumi riportati durante una caduta mentre sdava. L'incidente si è verificato sopra Sylvenoire: il corpo della ragazza è finito fuori dalla pista di discesa. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino valdostano e il 118. Al momento dell'incidente la ragazza era con un maestro e la sorella, mentre i genitori si trovavano in fondo alla pista. La vittima indossava il casco e, in base ad una prima ricostruzione dei soccorritori, ha subito un violento trauma finendo contro un albero durante la caduta. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Cogne. Le indagini sono condotte dalla guardia di finanza di Entreves (Courmayeur). Secondo le prime testimonianze, la ragazzina è scomparsa all'improvviso mentre scendeva lungo la pista numero 2, una pista rossa di media difficoltà, senza che la sorella e il maestro di sci con cui stava facendo lezione se ne accorgessero. Arrivati in fondo, la sorella e il maestro l'hanno aspettata qualche minuto e poi hanno dato l'allarme. Il corpo della tredicenne è stato trovato dai 'pisteurs' di Cogne che hanno setacciato la pista e i dintorni fino ad avvistarla. Le due ragazzine, con la loro famiglia, erano già clienti della scuola di sci a Cogne e avevano già fatto tante volte questa pista, anche perché è da giovedì scorso che erano qui, spiega il presidente dell'Associazione valdostana maestri di sci, Beppe Cue, in merito all'incidente. Dalle prime informazioni che ho - spiega Cue - le ragazzine stavano effettuando una lezione singola con un maestro di sci quando fatalmente una ha sbagliato una curva ed è uscita di pista. Erano in un tratto anche facile. Le condizioni sia meteo sia delle piste erano ottime. Noi siamo addolorati per questo - aggiunge - sono quelle cose che in questo sport ogni tanto succedono ma tu speri sempre che non succedano mai. G.Nic. RIPRODUZIONE RISERVATA LA 13ENNE FRANCESE ERA SU UN TRACCIATO FACILE CHE BEN CONOSCEVA ANCHE LA SORELLA CHE FACEVA LEZIONE CON LEI NON HA VISTO NULLA 1 soccorsi a Cogne -tit\_org- Cogne, muore ragazzina finita fuori pista era con il maestro che non se è accorto

## Schianto frontale due donne ricoverate

[Redazione]

^L'incidente ieri alle 8.30 del mattino in via Gorizia Terribile schianto frontale tra due auto ieri mattina in via Gorizia a Nerbon di San Biagio di Callalta. Ad essere coinvolte nell'incidente due donne, una delle quali estratta dalle lamiere dai vigili del fuoco, entrambe trasportate d'urgenza al Ca' Foncello e ricoverate in ospedale. Per fortuna, nonostante il violentissimo scontro, non sono in pericolodivita. L'incidente è avvenuto verso le 8.30 quando al termine di una curva la Volkswagen Golf su cui viaggiava una 40enne e la Lancia Ypsilon condotta da una donna di 50 anni sono entrate in collisione. Procedevano in direzione opposta, con la Golf diretta a Treviso, quando, per cause in corso d'accerta- SAN mento da parte della polizia locale, le due auto si sono scontrate e centro strada. L'impatto fronto - laterale ha fatto carambolare entrambe le vetture e la Lancia Ypsilon, al termine della sua corsa, è precipitata nel fossato che costeggia la strada. Dal Ca' Foncello di Treviso sono state immediatamente inviate sul posto due ambulanze ma per estrarre la 50enne dalla Lancia Ypsilon sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco. Ne lei ne la donna che si trovava al volante della Golf, fortunatamente, aveva perso conoscenza. Sono quindi state trasferite in pronto soccorso e tenute sotto monitoraggio ma se la sono cavate entrambe con ferite di media gravita. Tocche rà ora agli agenti del Servizio Associato di Polizia locale dei comuni di San Biagio, Zenson e Monastier stabilire con precisione dinamica e responsabilità dell'incidente, dopo il quale via Gorizia è rimasta chiusa al traffico per circa un'ora fino alla rimozione dei mezzi e alla messa in sicurezza della carreggiata. DISTRUTTA Una delle due auto dopo il violento impatto a Nerbon: le due donne fortunatamente non sono in pericolo -tit\_org- AGGIORNATO -

## **Emergenze, la gestione della protezione civile**

[Redazione]

Giovedì alle 21 incontro al Berto per le linee guida Come vengono gestite le emergenze in caso di evento calamitoso? Anche per informare i cittadini al riguardo, giovedì alle 21, nell'Auditorium del Liceo Berto è stato organizzato un incontro per spiegare le linee d'indirizzo, norme e disposizioni, che hanno guidato la stesura del Piano Comunale di Protezione Civile. Saranno presenti tutti gli organi che hanno contribuito alla sua redazione: dal sindaco Arena all'assessore ai Lavori Pubblici Filippo Catuzzato, dai dirigenti ai tecnici comunali, insieme ai rappresentanti locali della Protezione civile e della Croce Rossa. L'aggiornamento al Piano Comunale d'Intervento verrà illustrato alla cittadinanza. Ma cosa prevede il nuovo aggiornamento, che dovrà passare al vaglio del prossimo consiglio comunale? Tra i principali c'è l'elaborato delle strade strategiche e la mobilità per la gestione dell'emergenza, l'inserimento della valutazione riguardo la vulnerabilità sismica (basata su un'elaborazione dei dati dell'edificato del Censimento Istat 2011, effettuata dalla Regione del Veneto), che ha rilevato una vulnerabilità media per area urbanizzata. C'è stata poi una valutazione della pericolosità sul trasporto di sostanze pericolose, basata sui dati del traffico. Seguirà poi, nel territorio moglianese, l'installazione della segnaletica adeguata per indicare le aree di emergenza e di ricovero. Un aggiornamento necessario, secondo il sindaco, Carola Arena. È importante, per tutti, che il contenuto di questo Piano sia conosciuto il più possibile: - commenta la prima cittadina- è bene sapere cosa fare e come attivarsi in circostanze difficili che possono presentarsi all'improvviso e per le quali è opportuno essere già pronti ed adeguatamente addestrati ad agire nel rispetto delle procedure e della normativa, (av) INTERVENTO Alcuni soccorritori durante un allagamento -tit\_org-

## **Rogo in camera: 92enne salvata da un passante**

[Redazione]

Ha visto il fumo uscire dalla casa e l'ha soccorsa Per lei lieve intossicazione SANVENDEMIANO Ha rischiato di rimanere intossicata a causa dell'incendio divampato nella sua camera da letto, ma è stata salvata da un "angelo" con le sembianze di un passante che ha dato l'allarme in tempo utile. Poteva avere conseguenze assai più gravi quanto capitato ieri mattina a una sanvendemianese 92enne residente in via San Tiziano 7, tra Cosniga e Zoppe, ricoverata all'ospedale di Conegliano per una leggera intossicazione. Poco prima delle 10 un incendio, causato con ogni probabilità da un corto circuito, si è sviluppato all'interno della camera da letto dell'abitazione di proprietà del figlio dell'anziana. Le fiamme hanno semidistrutto la stanza in cui la donna riposa, che si trova al primo piano. Il fumo si è rapidamente diffuso, venendo inalato dall'anziana. Per sua fortuna, in quel momento transitava in via San Tiziano un uomo che si è accorto del fumo che usciva dalla finestra e che ha soccorso la donna. Vista la gravità della situazione sono stati chiamati i Vigili del fuoco di Conegliano, che hanno spento il rogo, e il personale medico del Suem 118 che ha caricato l'anziana in ambulanza portandola al Pronto soccorso del "Santa Maria dei Battuti". Secondo le prime informazioni, le condizioni della donna (entrata al nosocomio con il codice meno grave) non sono preoccupanti. Resta il quesito su cosa sarebbe accaduto se nessuno fosse passato vicino alla casa in quei momenti concitati. Sul posto anche carabinieri, polizia locale e tecnici comunali. Una volta ristabilitasi dall'intossicazione, la 92enne dovrà fare i conti con il problema dell'alloggio: a causa dei danni provocati dall'incendio, l'abitazione è stata dichiarata parzialmente inagibile. È in corso la conta dei danni, che si preannunciano ingenti. (l.a.) -tit\_org-



## Per "guarire" dall'alluvione servono altri cinque milioni

[Davide De Bortoli]

Per guarire dall'alluvione servono altri cinque milioni Nei lavori di manutenzione del Bim, al via presidente del consorzio: Contiamo a maggio, non c'è il ripascimento delle sponde di recuperarli con finanziamenti europei La Regione ha stanziato oltre 2 milioni di euro per il consorzio Bim, Bacino imbrifero montano, destinati al risanamento del corso del Basso Piave. Il presidente del consorzio Valerio Busato però fa sapere che non basteranno: con quella somma sarà possibile compiere i primi interventi relativi alle frane, ma per il resto si tratta di lavori di ordinaria manutenzione del Flave. Nello specifico, sono previsti 280mila euro per la pulizia delle aree dagli alberi spiantati. I lavori di questo primo stralcio potrebbero iniziare in maggio, per concludersi nell'arco di un mese. Sempre da parte della Regione sono previsti altri 800mila euro destinati al ripristino delle frane e circa 1 milione per iniziare la sistemazione degli alberi. Questa seconda fase dovrebbe essere intrapresa in settembre. Si tratta dei lavori ordinaria manutenzione-continua Busato - in vista anche delle opere che potranno essere avviate nell'ambito della gestione commissariale dell'ultima emergenza maltempo. CINQUE MILIONI In questo caso per il ripascimento di tutte le sponde del corso del Basso Piave il costo stimato è di 5 milioni e comprende il ripristino delle piste ciclabili deteriorate con l'alluvione. Contiamo di ottenere questa somma ricorrendo a finanziamenti europei-continua Busato -: con 5 milioni sarà possibile intervenire in maniera più massiccia con altri lavori aggiuntivi, sempre nel territorio che va da Zenson fino al mare. Oltre al ripristino dei percorsi golenali sono necessari interventi di ricostituzione e di messa in sicurezza di vari tratti, con rive franatee arginidanneggiate. A coordinare gli interventi dell'emergenza è sempre la Regione. Nel frattempo è stato siglato un accordo tra Bim e Comune di San Dona per la progettazione del nuovo pontile del parco fluviale. Dopo la piena del Piave una parte della banchina è ceduta riversandosi sul manufatto, reso inagibile. Il pontile di circa 100 metri era stato costruito per stralci, completato una decina di anni fa e utilizzato per l'ormeggio di barche, per eventi sportivi, spesso promossi del Canoa club San Dona e usato sovente dal pescato ri. Per questo risulta strategico per la fruizione turistica e sportiva del Flave, coerente con il piano strategico del consorzio Bim che pagherà il progetto affidato allo studio di ingegneria Bruno Bisìol di San Dona. La progettazione definitiva-esecutiva del pontile sarà pronta a maggio. Si tratta di un intervento di risanamento che punta ad adeguare la struttura anche in caso di un'onda di piena. Il Comune farà proprio il progetto impegnandosi alla verifica della conformità urbanistica, oltre a reperire le risorse necessarie per l'esecuzione dell'opera, indire l'appalto e verificare i lavori di realizzazione. La stima della spesa per il nuovo pontile è di almeno 200mila euro. È probabile che serva procedere anche con il completo rifacimento della sponda, oltre ad un'opera di dragaggio del fondale per consentire l'attracco delle barche. Davide De Bortoli GESTIONE DEL PIAVE Si fa in il FINE OTTOBRE Una delle case alluvionate a San Dona -tit\_org- Per guarire dall alluvione servono altri cinque milioni

**INTROBIO L'UOMO ERA STATO INVITATO A RECARSÌ IN OSPEDALE**  
**Medico condannato**

[Angelo Panzeri]

L'UOMO ERA STATO INVITATO A RECARSÌ IN OSPEDALE Ritardò soccorsi à1Ã alpinista colto da malore di ANGELO PANZERI -INTROBIO- DUE ANNI E MEZZO e una provvisionale di 400mila euro. È la condanna emessa nei confronti di Furio Riccio, guardia medica di Introbio, accusato di omicidio colposo per il decesso di Luca Borghetti, di Annone Brianza, morto il 13 aprile 2014. Il cinquantaduenne brianzolo, in compagnia di un amico, aveva raggiunto Introbio per scalare la falesia e aveva ha accusato un malore. Così è stato accompagnato alla vicina guardia medica del paese della Valsassina, che l'aveva invitato a recarsi IL Si persero 35 minuti che potevano servire a salvare il paziente al Pronto Soccorso dell'ospedale di Lecco, dove morì poco dopo il suo arrivo. IL PROCESSO nei confronti della guardia medica è ruotato attorno a una domanda: lo scalatore poteva essere salvato? Durante il processo sono emerse le responsabilità del medico. Furio Ricci, assistito dall'avvocato Gianluca Giovanazzo. Infatti sia l'amico che era con lui che l'assistente capo della Polizia di Stato, Silvia Sannino, hanno evidenziato come il tempo andato perso nel percorso effettuato nel trasporto da Introbio all'ospedale Manzoni abbia comportato un notevole ritardo nei soccorsi. TRENTACINQUE MINUTI preziosi che potevano servire a salvare il paziente, è stata la deposi zione di uno dei periti dell'accusa. La Polizia aveva anche acquisito i documenti in merito alle procedure che devono essere adottate in guardia medica in caso di emergenza: il medico di turno deve allertare il 112 e richiedere un intervento, anche in caso in cui ritenga di dover indirizzare il paziente al pronto soccorso. Stando ai tabulati telefonici del 13 aprile. Furio Riccio non avrebbe mai effettuato alcuna chiamata al numero di emergenza. L'avvocato Giovanazzo ha puntato nelle repliche di ieri sulle procedure adottate e che non ci sono state responsabilità del medico. Il giudice Enrico Manzi nel tardo pomeriggio ha letto la sentenza di condanna a due anni e mezzo nella quale sono state disposte anche la provvisionale a risarcimento delle parti civili. 3 RIPRODUZIONE RISERVATA L'IMPUTATO FURIO RICCIO ERA ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO SI È PRESO DUE ANNI E MEZZO LA VITTIMA LUCA BORGHETTI DI ANNONE BRIANZA MORÌ IL 13 APRILE 20U Il Pronto Soccorso di Lecco -tit\_org-

## Un altro rogo nell'ex fabbrica

[N.p.m.v.]

Un altro rogo nell'ex fabbrica - AMANO- DUE INCENDI meno di un anno. Il primo ad aprile. Il secondo nel tardo pomeriggio di ieri. A fuoco i rifiuti abbandonati nell'ex fabbrica di via Grassi: per fortuna non si sono registrati feriti né intossicati, e i vigili del fuoco, arrivati sul posto con quattro mezzi, sono riusciti a domare le fiamme nel giro di pochi minuti. Ancora da accertare le cause: nel palazzo trovano spesso rifugio senzatetto e sbandati che frequentano la zona, non è escluso che un'imprudenza abbia innescato il rogo. Tuttavia, il precedente di dieci mesi fa lascia aperta anche un'altra pista: quella dell'incendio doloso per eliminare i rifiuti lì accatastati abusivamente e impedire così alle forze dell'ordine di risalire a chi li ha abbandonati senza regole né autorizzazioni. Solo nei mesi scorsi, grazie all'impegno del Municipio 8, la proprietà ha installato alcuni jersey davanti all'ingresso dell'edificio per impedire ai camion, più volte notati dai residenti, di accedere all'interno per scaricare materiale di ogni genere. Dello stabile di via Grassi, a due passi dall'ospedale Sacco, si parla pure nell'ordinanza di custodia cautelare che nell'ottobre scorso ha portato quattro persone in carcere (e due ai domiciliari) per un sospetto traffico illecito di rifiuti culminato la sera del 3 gennaio 2018 con il rogo di un capannone a Corteolona, in provincia di Pavia. TRA GLI ARRESTATI pure il 40enne pluripregiudicato Riccardo Minerba, ritenuto dai carabinieri forestali dei gruppi di Milano e Pavia il deus ex machina dell'organizzazione criminale. Ed ecco il passaggio dell'ordinanza del gip Alfonsa Ferraio che lo lega a via Grassi: Dalle indagini è Rifiuti a fuoco nello stabile di via Grassi Il precedente di aprile e l'ombra del dolo emersa infine una particolare coincidenza che, seppur priva di autonomia capacità dimostrativa, merita comunque di essere ricordata: l'utenza telefonica del Minerba risulta infatti aver agganciato in numerose occasioni (159 volte in un anno, dall'8 febbraio 2017 al 13 febbraio 2018) la cella di appoggio ubicata in Milano, via Grassi numero 74, cella che copre l'area dove risulta ubicato il capannone abusivo ove erano stati abbandonati rifiuti di varia natura e che, in data 3 aprile, risulta essere stato incendiato. Solo un caso? N.P. M.V. SUL POSTO I pompieri sono riusciti a domare subito l'incendio Non si sono registrati feriti I traffici illeciti Nel corso di un'indagine dei carabinieri del 2018 era emerso che il telefono di uno degli arrestati per traffico illecito di rifiuti aveva agganciato la cella di via Grassi per 159 volte dall'8 febbraio 2017 al 13 febbraio 2018 -tit\_org- Un altro rogo nell'ex fabbrica

## Muore il papà, bimba gravissima

*Schianto a Ceranova: per la piccola, 4 anni, corsa in elicottero al Niguarda*

[Stefano Zanette]

Muore il papà, bimba gravissima Schianto a Ceranova: per la piccola, 4 anni, corsa in elicottero al Niguarda di STEFANO ZANETTE - CERANOVA - LUI è stato estratto orinaï privo di vita dai rottami contorti della sua Bmw 320. La figlioletta, che evidentemente non era regolarmente legata su un apposito seggiolino, nella paurosa carambola dell'auto, che si è ribaltata nel campo a lato della strada, è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. La bimba, di soli 4 anni, è stata portata con l'elisoccorso all'ospedale Niguarda di Milano, dove è stata ricoverata, con prognosi riservata. Fino a ieri sera le sue condizioni sono poi rimaste stazionarie, sempre gravissime, senza che i medici potessero ancora escludere il pericolo di vita. Il tragico incidente stradale è successo poco prima della mezzanotte di domenica, nel territorio comunale di Ceranova, sulla Sp2, dopo una semicurva non lontana dalla rotatoria che porta in paese. OLTRE ai soccorsi sanitari, sul posto sono intervenuti i carabinieri, della Compagnia di Pavia, per i rilievi dell'incidente. Gli accertamenti sono ufficialmente ancora in corso, ma da una prima ricostruzione sembrerebbe che proprio la Bmw 320, che forse viaggiava a velocità sostenuta, abbia invaso l'altra corsia, andando a schiantarsi contro la Mercedes che in quel momento è arrivata dal senso di marcia opposto. Un frontale molto violento, per il quale però i sistemi di sicurezza passiva negli abitacoli delle due berline avrebbero anche potuto risultare efficaci, almeno senza la successiva uscita di strada e il ribaltamento nei campi della Bmw. Anche l'altra auto è uscita di strada, ma s'è fermata subito al di là del dislivello tra la Provinciale e i campi. L'AUTOMOBILISTA alla guida della Mercedes, un 32enne di nazionalità albanese, residente a Pavia, è stato pure trasportato in ambulanza al Policlinico San Matteo: ha riportato una serie di contusioni, ma nessun trauma poi così grave. Luis Miguel Zorrilla Calderón, 26enne di nazionalità dominicana, residente a Milano, è invece morto sul colpo. Vedendo quel che resta della sua Bmw, andata completamente distrutta, in particolare proprio nella parte anteriore sinistra (lato conducente), non è difficile immaginare che i traumi riportati dall'automobilista non fossero compatibili con la sua sopravvivenza. I vigili del fuoco lo hanno estratto dalle contorte lamiere ormai privo di vita. LA FIGLIA, di 4 anni, che viaggiava con lui sulla Bmw, è stata sbalzata all'esterno dell'abitacolo, lanciata come un proiettile a decine di metri di distanza. Le sue condizioni sono risultate subito gravissime ed è stato disposto il trasporto d'urgenza con l'elicottero. Se fosse stata trasportata regolarmente assicurata sul seggiolino obbligatorio, almeno non sarebbe stata sbalzata. SENZA SCAHPO Luis Miguel Zorrilla Calderón 26enne di origine dominicana è deceduto sul colpo -tit\_org-

## **Tamponamento tra due auto Una si ribalta, feriti i conducenti**

[Redazione]

SULL'AUREUA IL TRAFFICO SULLA STATALE È RIMASTO FERMO PER DUE ORE SPETTACOLARE, ma con conseguenze non gravi per i feriti, incidente stradale ieri pomeriggio sull'Aurelia, per l'esattezza in direzione nord, località Patanella, sul cavalcavia della ferrovia, che si trova poco prima di Albinia. Due le auto coinvolte, entrambe Fiat Panda, di modelli però diversi, una delle quali, dopo Furto, si è ribaltata lungo la carreggiata. Le cause sono in corso di accertamento da parte della Polizia stradale. Sul posto l'elicottero Pegaso, i medici del 118, i Vigili del fuoco, due ambulanze della Croce rossa e una della Misericordia. Il traffico è rimasto bloccato per quasi due ore e una fila di alcuni chilometri si è formata sulla stessa corsia nord della Statale. La circolazione è ripresa dopo che le due auto sono state rimosse dalla sede stradale dal carro attrezzi. Da stabilire il motivo di quanto accaduto, forse un tamponamento fra i due mezzi ed il successivo cappottamento di una delle due Panda. Un uomo di 44 anni residente nella è stato trasferito all'ospedale Misericordia di Grosseto per politrauma, ma le sue condizioni non risulterebbero gravi. L'altro ferito, un uomo di 68 anni di Monte Argentario, che si trovava nell'auto che si è capottata è stato invece portato per accertamenti all'ospedale di Orbetello, e gli è stato riscontrato un lieve trauma da cintura. INCIDENTE Le due Fiat Panda che si sono scontrate ieri pomeriggio lungo la strada statale Aurelia -tit\_org-

## **Cade dallo scaleo nella sua abitazione Uomo soccorso da 118 e vigili del fuoco**

[Redazione]

BRUTTA avventura per un uomo che ieri è stato soccorso dal personale del 118 e dai vigili del fuoco all'interno della propria abitazione in via della Pace. L'uomo è caduto dallo scaleo e il personale medico si è reso conto che le operazioni di recupero sarebbero state più complesse del previsto, per cui si è reso necessario far arrivare anche i vigili del fuoco. -tit\_org-

## Monossido, coppia rischia la vita

*Pietrasanta, provvidenziale il nuovo rilevatore della Croce Verde*

[Daniele Massegli]

Pietrasanta, provvidenziale il nuovo rilevatore della Croce Verde. Il rilevatore di monossido di carbonio di cui la Croce Verde di Pietrasanta si è dotata un paio di mesi fa è stato infatti fondamentale per salvare una coppia di 60enni di Vallecchia e i soccorritori della stessa associazione. È successo domenica notte verso le 2, quando l'ambulanza, avvertita dal 18, è intervenuta in località Belvedere, sopra Vallecchia, per un problema di natura urologica di cui stava soffrendo il proprietario della villetta, che si estende su tre piani. Ma il dispositivo si è acceso rilevando la presenza di monossido a causa del malfunzionamento della caldaia e dalle successive analisi è emerso infatti che l'uomo aveva un principio di intossicazione. IL PROVVIDENZIALE allarme è suonato tra il secondo e il terzo piano, mentre i soccorritori stavano salendo le scale. Appena se ne sono resi conto, hanno subito ordinato alla coppia di aprire le finestre, per poi allertare i vigili del fuoco e sistemare l'uomo, che aveva un po' di nausea, sull'ambulanza per le prime cure. Trasportato all'ospedale 'Versilia' (la moglie ha preferito invece restare a casa), il 60enne è stato sottoposto all'emogasanalisi, prelievo del sangue che ha rilevato appunto la presenza di tracce di monossido di carbonio, con un principio di intossicazione. L'uomo, e con lui la moglie, ha rischiato quindi di restare vittima della cosiddetta morte bianca, essendo il monossido inodore. SENZA il dispositivo, dicevamo, il finale di questa vicenda avrebbe potuto essere molto più serio, per non dire fatale. Il caso vuole che a convincere la Croce Verde sia stato un episodio avvenuto non lontano dal Belvedere e anche in quel caso per una patologia diversa. Lo scorso 23 novembre i soccorritori erano infatti intervenuti poco più in alto, a Solaio, in quanto un anziano aveva accusato un dolore al petto. Ma giunto sul posto il medico, insospettito da un odore acre, aveva rilevato la presenza di monossido, facendo scattare la 'molla' tra il personale della Croce Verde. Pochi giorni più tardi la storica associazione di via Capriglia si è quindi dotata del rilevatore di monossido, scelta che domenica notte potrebbe aver salvato la vita ai due proprietari della villetta e ai propri soccorritori. È stata una decisione fondamentale - interviste ne il presidente della Croce Verde Renata Pucci - anche se non si erano mai verificati casi del genere. La prima volta in cui ci siamo imbattuti in questo rischio, a fine novembre a Solaio, è bastata a spingerci ad acquistare il dispositivo. Lo abbiamo pagato poco meno di 300 euro: una cifra non grossa, ma significativa e importantissima perché ha consentito di salvare delle vite. Daniele Massegli ALLARME Il dispositivo, acquistato due mesi fa, ha suonato mentre i soccorritori salivano le scale. PRESIDENTE Renata Pucci ritiene che il dispositivo sia fondamentale - tit\_org -

## **Odore di gas ai Gesuiti per lo sfiato di un tubo**

[Redazione]

Odore di gas ai Gesuiti per lo sfiato di un tubo VENEZIA. Grande odore di non sono nemmeno intergas ieri pomeriggio nella venuti. Ma il disagio e conzona dei Gesuiti e campo tinuato per ore. Verso seSanti Apostoli. Telefona- raun miglioramento. tè di residenti allarmati - per la puzza. I vigili urbani hanno rassicurato sulla pericolosità della situazione. Sfiato di una tubazione dovuta a lavori di restauro all'interno di un bar delle Fondamente Nuove. I vigili del Fuoco -tit\_org-



## Caduta con gli sci a Piancavallo: 21 giorni di prognosi

[Redazione]

**L'INCIDENTE IN MONTAGNA** In un primo momento la donna non riusciva a sentire e muovere le gambe; ora è in fase di recupero. Resta invece in Terapia intensiva il Henne ferito martedì a Forni. È stata dimessa ieri mattina dall'ospedale di Cattinara con una prognosi di 21 giorni la Sienne - V.G. le iniziali - che domenica era caduta con gli sci a Piancavallo. La giovane stava trascorrendo una domenica di divertimento sulle piste del comprensorio pordenonese con il marito e i familiari. Durante una delle tante discese ha però deviato dal percorso battuto percorrendo un fuori pista al fianco della "Casere". Chi conosce la zona sa che ci sono una serie di dossi e anche un trampolino creato dai più giovani per qualche acrobazia. La Sienne non si è accorta del piccolo salto e non è riuscita a controllare gli sci in fase di atterraggio. L'impatto con la neve è stato molto violento, il marito ha immediatamente allertato i soccorsi: sono intervenuti sul posto i carabinieri del Nucleo sciatori di Aviano, i volontari della Federazione italiana sicurezza piste da sci e l'equipe medica dell'elisoccorso. La donna è sempre rimasta cosciente, ma in un primo momento non riusciva a sentire e muovere le gambe. I medici hanno quindi optato per il trasferimento all'ospedale triestino vista anche la dinamica della caduta che ha coinvolto la schiena. La Sienne è quindi stata trasportata al rifugio Genzianella e qui è stata caricata sull'elicottero con il verricello e poi portata a Trieste dove, fortunatamente, ha ripreso progressivamente la sensibilità agli arti inferiori. Intanto resta ancora riservata la prognosi per E.P., il ragazzo di 17 anni che martedì scorso era caduto con gli sci durante la gita scolastica dell'Istituto tecnico statale di lingua slovena Ziga Zois. Il giovane è ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine nel reparto di Terapia intensiva. L'incidente era avvenuto a Forni di Sopra: nel corso dell'ultima discesa il ragazzo era scivolato in un crepaccio di circa cinque metri. A.P. Soccorritori in azione a Piancavallo -tit\_org-

La meteorologa

## Niente pioggia all'orizzonte A inizio marzo una debole speranza di foehn

VALENTINA ACORDON

[Valentina Acordon]

La Niente pioggia all'orizzonte A inizio marzo una debole speranza di foehn Non si vede ancora la fine di questa lunga fase di alta pressione che se da un lato ci sta regalando un lungo anticipo di primavera, forse gradito ai più, ma inquietante per anomalia e persistenza di temperature elevate, dall'altro inizia a presentarci un conto salato, fatto di inquinamento in pianura e assenza di nuove nevicate in montagna. Dall'ultimo episodio di foehn, l'11 febbraio, i livelli di polveri sottili a Torino si sono mantenuti sempre sopra i limiti e non potrebbe essere altrimenti in condizioni di alta pressione invernale, con assenza di ventilazione e inversione termica. In questi giorni dal clima quasi primaverile, con massime costantemente oltre i 15 gradi a Torino, nel primo mattino in pianura rimane VALENTINA ACORDON una timida parvenza d'inverno grazie a lievi gelate nelle campagne, ma basta salire in collina per trovare minime sopra i 6-7 gradi e termometri a fatica sotto lo zero anche sui versanti montani fino a 1500-1800 metri. Solo il vento e la pioggia potrebbero riuscire a rimuovere questo strato di inversione termica che intrappola al suo interno polveri e inquinanti, ma al momento pare che dovremo aspettare ancora a lungo. In settimana proseguirà l'anomala mitezza con una maggior tendenza alla formazione di nebbie o foschie nelle ore più fredde, soprattutto sul Basso Piemonte e sulle pianure orientali, e solo nel weekend correnti da est nei bassi strati potrebbero portare un aumento della nuvolosità accompagnato al massimo da qualche locale piovasco sui settori pedemontani. Le temperature massime caleranno temporaneamente di qualche grado, ma gli effetti per quanto riguarda l'inquinamento saranno modesti e, anzi, nell'ultima settimana di febbraio l'alta pressione tornerà a rafforzarsi con clima molto mite. Al momento anche l'inizio di marzo si profila avaro di precipitazioni con condizioni favorevoli, forse, solo a qualche episodio di foehn con tormenta sui rilievi di confine. Oltre a un lungo filotto di giorni inquinati si rischia così anche di vedere di nuovo scarseggiare l'innevamento in montagna, già ora primaverile e molto ridimensionato sotto i 2000 metri. -tit\_org- Niente pioggia all'orizzonte A inizio marzo una debole speranza di foehn

## **Gogne, tragedia sugli sci muore una tredicenne = Cogne, muore una 13enne con gli sci contro un albero**

[Federica Cravero]

Cogne, tragedia sugli sci muore una tredicenne FEDERICA GRAVERÒ, pagina VI Cogne, muore una 13enne con gli sci contro un albero FEDERICA CRAVERO Doveva essere la condizione più sicura per una giovane sciatrice: una lezione con il maestro di sci solo per lei e per la sorella in una pista che conosceva bene. Invece una caduta sulla neve è stata fatale a una ragazzina francese di 13 anni, deceduta ieri sulle piste di Cogne, in Valle d'Aosta, per i gravissimi traumi riportati. La procura di Aosta ha subito aperto un fascicolo. Il maestro di sci ieri sera è stato sentito a lungo dalla guardia di finanza di Entreves, che conduce l'inchiesta e che lo ha indagato, poiché in quel momento aveva lui la responsabilità della minore, mentre i genitori erano al fondo della pista ad attendere l'arrivo delle due sorelle. L'incidente si è verificato verso le 16 sopra Sylvenoire lungo la pista numero 2, una pista rossa di media difficoltà. La ragazza a quanto sembra secondo la prima ricostruzione, è finita fuori pista senza che la sorella e il maestro se ne accorgessero. La ragazza infatti deve essere caduta in una zona poco visibile ed è finita fuori pista. Dalle prime informazioni che ho - spiega il presidente dell'Associazione valdostana maestri di sci, Beppe Cue - le bambine, che hanno pochi anni di differenza, stavano effettuando una lezione singola con un maestro di sci quando fatalmente una ha sbagliato una curva ed è uscita di pista. Probabilmente ha spigolato. Si trovavano in un tratto anche facile. Le condizioni sia meteo sia delle piste erano ottime. Quando la sorella e l'istruttore si sono accorti che la ragazza non era più con loro, hanno atteso qualche minuto. Immaginavano che fosse caduta, ma confidavano di vederla comparire da un momento all'altro sulla pista. Invece i minuti passavano e lei non arrivava. Per questo sono tornati su a cercarla e hanno dato l'allarme. In pista non si vedeva e hanno iniziato a cercarla fuori dal tracciato battuto, ancora nella speranza di trovarla ferita, anche con l'aiuto dei pisteurs di Cogne, che hanno setacciato i dintorni della pista fino ad avvistare il corpo immobile in una zona impervia. Gli uomini del soccorso alpino valdostano e del 118 non hanno più potuto fare nulla per salvarla. La giovane sciatrice indossava il casco, ma questa protezione non è riuscita a salvarla poiché, a quanto sembra, ha sbattuto violentemente la testa contro un albero. La ragazzina è uscita di pista probabilmente in una curva, il suo corpo è stato trovato più tardi in una zona impervia. La salma è stata trasportata dall'elicottero del soccorso nella camera mortuaria del cimitero di Cogne, mentre la famiglia è stata affidata al nucleo di psicologi dell'emergenza. La famiglia francese era arrivata giovedì e le due ragazzine erano già clienti della scuola di sci a Cogne e avevano già fatto tante volte questa pista - conclude Cue - Noi siamo addolorati per questo sia come maestri di sci, sia come comunità, sia come scuola di sci. Sono quelle cose che in questo sport ogni tanto succedono ma tu speri sempre che non succedano mai. Stava facendo lezione assieme alla sorella con un maestro che ora è indagato: nessuno dei due ha visto l'incidente. Soccorsi in elicottero La tragedia è avvenuta sulla Sylvenoire, intorno alle 16 di ieri. Il corpo è stato trovato in una zona impervia -tit\_org- Gogne, tragedia sugli sci muore una tredicenne - Cogne, muore una 13enne con gli sci contro un albero

**LA FILOSOFIA TRA LE INIZIATIVE LA GARA PER LA PICCOLA VIOLA, BIMBA IN CARROZZINA**  
**Un passo avanti, tutti possiamo fare del bene***[Redazione]*

LATRA LE INIZIATIVE LA GARA PER LA PICCOLA VIOLA BIMBA IN CARROZZINA Un passo avanti, tutd possiamo fare del bene NON SI CONTANO le missioni di questo esercito del cuore dall'anno del suo battesimo come associazione. Nel febbraio del 2017 il grande obiettivo dello squadrone di volontari è stato quello di aiutare Amatrice, cittadina colpita dal terribile terremoto che ha distrutto abitazioni e messo in ginocchio tante famiglie ed un territorio che ancora stenta nella fase della difficile rinascita. Come non citare poi la storia della bellissima Viola, una bambina affetta da osteogenesi imperfetta che necessitava di una carrozzina speciale. Il presidente della onius di Fratta, Andrea Pezzuole, dopo aver conosciuto la sua storia non ci ha pensato due volte e, con l'aiuto dell'azienda Salvatore Ferragamo, ha deciso di donarle un sorriso con un evento che a Montelupo Fiorentino nelle 'Scuderie de l'Antinoro' ha raccolto non solo 300 persone da Toscana ed Emilia Romagna, ma anche quei 9mila euro che servivano per l'acquisto di una carrozzina elettrica. Questi sono solo alcuni dei momenti indimenticabili curati dalla onius polesana Fàedèsfa. MA NEL TEMPO potranno essere molti di più se sempre più persone vi saranno a fare parte concretamente, anche solo con un piccolo gesto, di questa generosa famiglia. Al di là delle tante azioni positive che abbiamo già fatto, l'importante per noi è fame ancora e fame sempre di più - commenta il presidente Andrea Pezzuole -. Sono gli stessi operativi di Fàedèsfa, senza i quali nulla di tutto questo sarebbe possibile, ad essere i primi grandi aiuti della onius. Ma sarà ancora più bello quando avremo anche l'aiuto di tante altre persone, simpatizzanti e seguaci, grazie al 5 per mille. E uno strumento che può cambiare davvero la vita. E sempre soltanto per il bene degli altri. -tit\_org-

## Faedesfa, la missione del cuore

*Dal sisma ai piccoli malati, l'associazione di Fratta si mobilita*

[Redazione]

Faedesfa, la missione del cuore. Dal sisma ai piccoli malati, l'associazione di Fratta si mobilita - FRATTA- CRESCERE significa anche pensare al prossimo, ogni giorno con passione ed altruismo. Questa la missione che la onlus Faedesfa, associazione senza scopo di lucro di Fratta, si ripromette di compiere giorno dopo giorno per i più piccoli e per chi ha bisogno. Una crescita quella di questa realtà polesana, che da Fratta Polesine ha visto portare il proprio contributo in tutta Italia. È UNA MISSIONE condivisa da tutti coloro che fanno parte dell'associazione e da chiunque voglia aiutare a farla crescere un passo alla volta. Dare il proprio piccolo grande contributo è possibile tramite non solo le donazioni ma anche grazie al 5x1000, ovvero la quota che ogni cittadino può destinare ad enti no profit è la possibilità per Faedesfa. La quota, in pratica un piccolo aiuto da parte di ognuno di noi, contribuisce a rendere l'associazione essere parte attiva del territorio, anche a livello nazionale. Con il tuo contributo - l'appello dei vertici dell'associazione ai cittadini - potrai fare del bene come già è stato fatto per la vita degli altri. Basta donare il proprio 5 per mille nella dichiarazione dei redditi, dopo la firma, al codice fiscale 93034440292. Tante sono state le azioni benefiche in cui la onlus si è distinta, ottenendo non soltanto ringraziamenti, ma anche instaurando legami profondi con le realtà che il gruppo di volontari ha aiutato, legami che continuano nel tempo. E tutto il team di Faedesfa a mettere per primo le proprie risorse e anche la propria faccia. Alcune opere realizzate da Faedesfa. Nel febbraio del 2017 il grande obiettivo dello squadrone di volontari è stato quello di aiutare Amatrice, cittadina colpita dal terribile terremoto che ha distrutto abitazioni e messo in ginocchio tante famiglie ed un territorio che ancora stenta nella fase della difficile rinascita. Per portare il proprio contributo, Faedesfa ha donato una lavanderia in servizio per gli abitanti di Amatrice, per 50 mila euro di donazione. Non solo. Altri 15 mila euro sono stati poi donati dopo un pranzo solidale alla cittadina di Pirozzi, anch'essa colpita dal sisma. Nel maggio del 2017, Faedesfa, in collaborazione con Asm Set e Femi C.R. Rugby Rovigo Delta, ha preso parte ad una lotteria di beneficenza. In palio l'attesa maglia di gioco della prima squadra dei Bersaglieri, autografata dai campioni per aiutare il reparto di pediatria dell'ospedale di Rovigo. E ancora, sempre nel 2017, l'associazione in collaborazione con l'azienda sanitaria Usl5 ha organizzato l'evento intitolato 'Una manovra per la vita'. Più di 700 persone per l'occasione hanno partecipato all'inaugurazione della tensostruttura Faedesfa Onlus Lab. I medici del reparto di pediatria dell'ospedale di Rovigo e gli istruttori del Simeup (società italiana di medicina di emergenza e urgenza pediatrica) hanno insegnato a eseguire le manovre sui bambini in caso si verificassero forme di soffocamento delle vie aeree. Insomma, la prima 'manovra per la vita' organizzata nel nostro Polesine. Come non citare poi la storia della bellissima Viola, una bambina anetta da osteogenesi imperfetta che necessitava di una carrozzina ospedale. Il presidente della onlus di Fratta, Andrea Pezzuolo, dopo aver conosciuto la sua storia non ci ha pensato due volte e, con l'aiuto dell'azienda Salvatore Ferragamo, ha deciso di donarle un sorriso con un evento che a Montelupo Fiorentino nelle 'Scuderie de l'Antinoro' ha raccolto non solo 300 persone da Toscana ed Emilia Romagna, ma anche quei 9 mila euro che servivano per l'acquisto di una carrozzina elettrica. UN PASSO AVANTI Adesso è il momento di scendere in campo per aiutare i volontari L'EVENTO In 700 all'inaugurazione della tensostruttura Faedesfa Onlus Lab Con il tuo contributo potrai fare del bene come già è stato fatto per la vita degli altri. Amicizia Tante sono state le azioni benefiche in cui la onlus si è distinta, ottenendo non soltanto ringraziamenti, ma anche instaurando legami profondi con le realtà che il gruppo di volontari ha aiutato Amatrice Nel febbraio del 2017 il grande obiettivo dello squadrone di volontari è stato quello di aiutare Amatrice, cittadina colpita dal terribile terremoto che ha distrutto abitazioni e messo in ginocchio tante famiglie ed un territorio. All'Abruzzo Faedesfa ha donato una lavanderia in servizio per gli abitanti di Amatrice, per 50 mila euro di donazione. Altri 15 mila sono stati donati dopo un pranzo solidale alla cittadina di Pirozzi, colpita dal sisma -tit\_org-

## Fiamme in camera da letto intossicata un'anziana

[Nn]

Fiamme in camera da letto intossicata un'anziana Corto circuito all'abatjour provoca l'rogo, donna salvata da badante e pompieri Ricoverata all'ospedale Ca' Foncello per aver respirato il fumo, non è grave SAN VENDEMIANO. Un incendio in casa si è verificato ieri mattina a Zoppe: un'anziana di 92 anni - M. B. è stata trasportata in pronto soccorso a Conegliano a seguito di un principio d'intossicazione. A salvarla sono stati la badante e i vicini di casa, insieme ai vigili del fuoco che sono arrivati sul posto con due squadre. Il rogo si è scatenato verso le 10 in una villetta su due piani, all'interno di un piccolo borgo di abitazioni situato lungo la strada provinciale 165, in via San Tiziano. La preoccupazione maggiore era per la salute della ultranovantenne, che ha respirato il fumo che si era sprigionato nella camera da letto e ha invaso poi le altre stanze. Mia suocera ha avuto una lieve intossicazione, c'era la badante, noi eravamo al lavoro, i figli a scuola, spiega la parente. La cosa più importante è che la nonna stia bene. I familiari appena allertati dell'accaduto si sono precipitati a casa. Oltre ai pompieri ed il personale del 118, sono giunti sul luogo la polizia locale di SanVendemiano, il geometra comunale ed una pattuglia dei carabinieri. I vigili del fuoco sono stati bravissimi e tutti sono intervenuti con tempestività, racconta la donna, in tempi brevi la casa è stata messa in sicurezza. La priorità è stata soccorrere la pensionata, che comunque è sempre stata cosciente e non ha riportato lesioni gravi. Da una prima ricostruzione dall'accaduto, l'incendio si è innescato da una camera, probabilmente a seguito di un cortocircuito della lampadina di una abat jour. La stanza è stata avvolta dalle fiamme e il fumo ha annerito le pareti della altre stanze. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il rogo si propagasse e provocasse problemi strutturali. I danni dovranno essere quantificati e svolte delle perizie tecniche per verificare l'agibilità. L'abitazione è inserita all'interno di uno stretto vicolo, in cui è riuscito a entrare uno dei camion dei vigili del fuoco, mentre l'altro mezzo di sopporto è rimasto posteggiato sulla strada. La viabilità è così stata regolata a senso unico alternato, sulla provinciale che collega SanVendemiano a San Fior di Sotto, causando qualche disagio agli automobilisti in transito. I pompieri hanno lavorato per due ore e l'intervento si è concluso verso mezzogiorno.- Diego Bortolotto Traffico rallentato per due ore lungo la strada fra il paese e San Fior di Sotto L'abitazione di via San Tiziano a Zoppe di San Vendemiano; 1 pompieri in azione -tit\_org- Fiamme in camera da letto intossicata un'anziana